



COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

**Relazione illustrativa delle
ragioni e della sussistenza dei
requisiti previsti per la forma di
affidamento prescelta.**

Comune di Prata di Pordenone

**ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34
commi 20 e 21**

All. sub x Deliberazione del Consiglio comunale n. 00 del 00.00.2017

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per la porzione d'ambito territoriale afferente al Comune di Prata di Pordenone.
Ente affidante	Comune di Prata di Pordenone.
Tipo di affidamento	Contratto di servizio.
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a società in house.
Durata del contratto	Scadenza il 31.12.2030, fermo restando le scadenze di legge previste dalla normativa vigente, ed in particolare dall'articolo 25 della L.R. 5/2016.
Nuovo affidamento o servizio già affidato	La relazione riguarda un nuovo affidamento (ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 20).
Servizio già affidato	Vedi relazione.
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa il territorio del comune di Prata di Pordenone (partizione dell'ATO regionale).

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. Sezione A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.	6
2.1 Normativa comunitaria.	6
2.2 Normativa nazionale.	6
2.3 Normativa della Regione Friuli Venezia Giulia.....	12
3. Sezione B. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE.	17
3.1 Caratteristiche del servizio.	17
3.1.1. Introduzione.	17
3.1.2. La società GEA Spa.....	18
3.1.3. Comparazione tecnico-qualitativa tra attuale servizio e offerto da GEA.....	22
3.1.4. Standard tecnici, qualitativi e quantitativi del servizio.	29
3.1.5. Standard quantitativi nel comune di Prata di Pordenone.....	30
3.2 Obblighi di servizio pubblico e universale.....	32
4. Sezione C. MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.	40
4.1 Le opzioni possibili.	40
4.2 I requisiti europei rispetto alla modalità di affidamento scelta.	40
4.3 Osservanza dei requisiti europei rispetto alla modalità di affidamento scelta.	42
5. Sezione D. ANALISI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DELLA SCELTA. MOTIVAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	49
5.1 Valutazioni preliminari e propedeutiche.....	49
5.1.1. Affidamento in esclusiva.	49
5.1.2. La produzione di rifiuti del Comune.	50
5.1.3. La variabilità dei costi.....	50
5.2 Motivazione della scelta tra concorrenza nel mercato e affidamento in house.	51
5.3 Strumenti per la valutazione di efficienza ed economicità.....	54
5.3.1. Introduzione.	54
5.3.2. Il costo GEA.....	55
5.3.3. Analisi comparativa su scala nazionale.....	57
5.3.4. Analisi di benchmark tra i gestori della raccolta dei rifiuti della Regione FVG.....	58
5.3.5. Il sito web %boldi pubblici+.....	62
5.3.6. Gli studi della Provincia di Pordenone.....	63
5.3.7. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.	66
5.3.8. L'analisi dei piani finanziari TARI.....	67
5.4 Indicatori di performance di GEA.....	75
5.5 Conclusioni.	77
6. CONCLUSIONI.....	78

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto sulla scorta dello schema tipo che il Ministero per lo Sviluppo Economico ha predisposto ai sensi del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 commi 20 e 21, che gli enti affidanti servizi pubblici locali di rilevanza economica sono tenuti preventivamente a redigere al fine di:

- giustificare le ragioni della scelta in merito alla modalità di affidamento;
- dimostrare la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per quella specifica forma di affidamento;
- specificare gli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le corrispondenti compensazioni economiche, se previste.

In ottemperanza al Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, art. 13 comma 25-bis, la relazione dovrà essere inviata all'Osservatorio per i Servizi Pubblici Locali istituito presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata osservatorio.spl@pec.sviluppoeconomico.gov.it.

In attesa della piena operatività dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR), istituita con Legge Regionale n. 5 del 15 aprile 2016, il Comune di Prata di Pordenone intende attivare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della stessa norma, a far data dal perfezionamento della procedura di acquisizione delle azioni e della stipula degli atti necessari, e pertanto indicativamente dal 01.06.2017, il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani a mezzo della società **GEA Gestioni Ecologiche e Ambientali Spa** (di seguito **%GEA+**), con sede a Pordenone, con la formula della *in house providing*, al fine di garantire continuità, economicità, efficienza ed efficacia nello svolgimento del servizio pubblico.

L'affidamento a **GEA** del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo le modalità della *in house providing*, trova le sue motivazioni principali nel percorso che ha condotto alla nascita della società stessa, nel modello di governance e di esercizio del controllo analogo adottati dai comuni soci.

Per attivare il servizio, il Comune di Prata di Pordenone deve approvare e sottoscrivere la *%Convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali per l'esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali*, che è stata sottoscritta da tutti i Comuni soci ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Tale scelta è stata il frutto della normale evoluzione delle politiche messe in atto, coerentemente con i principi normativi che tendono all'aggregazione dei

soggetti gestori dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (linea tendenziale tuttora pienamente vigente), previa approvazione da parte degli Enti Locali di riferimento.

Ciò allo evidente scopo di conseguire una massa critica superiore, che permetta di realizzare rilevanti sinergie ed economie di scopo e di scala, nonché una generale elevazione della qualità dei servizi erogati al fine di ottenere, più in generale, migliori risultati sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dei servizi.

2. Sezione A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

2.1 Normativa comunitaria.

La normativa comunitaria assunta a riferimento dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la elaborazione della propria legislazione e degli atti amministrativi generali, compresi quelli di programmazione, è riportata dettagliatamente nel punto 2.1.1. del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, disponibile al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvvg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA8/allegati/Piano_web.pdf

2.2 Normativa nazionale.

Gli obiettivi principali perseguiti dalla normativa statale di settore e, in particolare, dal **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2016** (Codice dell'Ambiente) sono stati il raggiungimento di un elevato livello di protezione dell'ambiente e la tutela della salute delle persone.

A tal fine esso ha inteso regolare non solo la fase di smaltimento, che nella normativa precedente al Decreto Ronchi (n. 22/97) aveva un ruolo centrale, ma l'intero processo di gestione dei rifiuti.

Sul piano gestionale, invece, dopo aver definito le competenze di Stato, regioni e province, ha posto nuove regole per la realizzazione e gestione degli impianti, introducendo il concetto di Ambito Territoriale Ottimale (ATO) con l'affidamento del servizio mediante le modalità disciplinate, in seguito, dal diritto comunitario.

La normativa ha infine previsto la istituzione dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR), allo scopo di garantire l'attuazione delle norme, con particolare riferimento agli obiettivi di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, di efficacia, efficienza ed economicità della gestione e di tutela della salute pubblica e ambientale.

Per quanto attiene invece la normativa nazionale trasversale, avente ripercussioni sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, è importante citare l'art. 3 bis del **decreto legge n. 138/2011** e le relative discipline di settore, che hanno disposto la gestione dei servizi per Ambiti Ottimali.

Tale principio è stato ribadito dal **D.Lgs. n. 179 del 18 ottobre 2012**, come coordinato con la **legge di conversione n. 221 del 17 dicembre 2012**, che ha espressamente stabilito che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe

all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei+.

Una ulteriore normativa nazionale a cui bisogna fare riferimento in tema di affidamento in modo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla propria società in house è la seguente:

- a. il D.Lgs. 175/2016;
- b. il D.Lgs. 50/2016;
- c. le linee guida n. 7 ANAC;
- d. il D.L. 179/2012, articolo 34, comma 20.

Si ricorda che il decreto legislativo di riordino dei servizi pubblici locali in attuazione dell'articolo 19 della legge n. 124/2015 è stato approvato dal consiglio dei ministri nella seduta del 25.11.2016, ma non è stato mai pubblicato, anche a seguito della sopraccitata declaratoria di incostituzionalità di cui alla sentenza n. 251 del 25.11.2016 della Corte Costituzionale.

Si illustrano di seguito le sopraccitate disposizioni.

a. Il **decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175** recante **Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica+**.

Si evidenziano in particolare le seguenti norme:

- **Articolo 2** recante **Definizioni** il quale prevede che ai fini del medesimo decreto si intendono per:
 - **«controllo»**: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;
 - **«controllo analogo»**: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante;
 - **«controllo analogo congiunto»**: la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
 - **«partecipazione»**: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;
 - **«servizi di interesse generale»**: le attività di produzione e fornitura di beni o

servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale;

- «**servizi di interesse economico generale**»: i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato;

- «**società**»: gli organismi di cui al titolo V del libro V del codice civile;

- «**società a controllo pubblico**»: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo;

- «**società a partecipazione pubblica**»: le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico;

- «**società in house**»: le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto;

- **Articolo 16 recante «Società in house»**, che prevede:

- **al comma 1** che le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata;

- **al comma 2** che ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:

- a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;

- b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;

- c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile;

- **al comma 3** che gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

- **Articolo 26** recante **Altre disposizioni transitorie**, il quale prevede che le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del decreto medesimo.

b. Il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante **Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture** (c.d. **Codice degli appalti**), ed in particolare:

- **Articolo 5** recante **Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico** il quale prevede:

- **al comma 1** che una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

- b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;

- **al comma 2** che un'amministrazione aggiudicatrice esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata; tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore;

- **Articolo 192** recante **Regime speciale degli affidamenti in house** il quale prevede:

- **al comma 1** che è istituito presso l'ANAC, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui al sopraccitato articolo 5; l'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità

definisce con proprio atto; la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale;

- **al comma 2** che ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

c. Le Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti **Linee Guida per la iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house** previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016+ approvate dall'ANAC con determinazione n. 235 del 15.02.2017, che disciplinano il procedimento per la iscrizione nell'elenco di cui all'art. 192, comma 1, del codice delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri organismi in house di cui all'art. 5 del Codice, ed in particolare:

- **Articolo 3** recante **Soggetti legittimati a richiedere la Iscrizione nell'Elenco**, il quale prevede che sono tenuti a richiedere la iscrizione nell'Elenco le amministrazioni aggiudicatrici che, al ricorrere dei presupposti previsti dall'art. 5 del Codice e dagli artt. 4 e 16 del d.lgs. 175/2016, intendano operare affidamenti diretti in favore di organismi in house;

- **Articolo 4** recante **Presentazione della domanda**, il quale prevede che la domanda di iscrizione è presentata dalle persone fisiche deputate ad esprimere all'esterno la volontà del soggetto richiedente, in modalità telematica accedendo al sito web dell'Autorità ed utilizzando l'apposito applicativo reso disponibile on line;

- **Articolo 5** recante **Avvio del procedimento**, il quale prevede che la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti dei contratti all'organismo in house, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice, a prescindere pertanto dall'effettiva accoglienza;

- **Articolo 6** recante **La verifica dei requisiti** di cui all'art. 5 del Codice e agli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175+, il quale prevede:

- **al comma 6.1** che l'ufficio competente valuta la sussistenza dei requisiti

richiesti dall'art. 5 del Codice e dagli artt. 4 e 16 del D.lgs. 175/2016 ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore richiedente;

- **al comma 6.2** che l'Ufficio competente accerta, mediante l'esame dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organismo partecipato, che lo stesso abbia come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lettere a), b) d) ed e) del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;

- **al comma 6.3** che ai fini della verifica dell'esercizio da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, sulla persona giuridica di cui trattasi, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, l'Autorità accerta la sussistenza in capo agli stessi di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali;

- **al comma 6.4** che l'Ufficio competente accerta, mediante l'esame dell'atto costitutivo dell'organismo partecipato, l'assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge;

- **al comma 6.5** che l'Ufficio competente accerta che lo statuto dell'organismo partecipato preveda che oltre l'80% del proprio fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esso affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale dell'organismo in house;

- **l'articolo 9 recante "Entrata in vigore"**, il quale prevede:

- **al comma 9.1** che le linee guida entrano in vigore 15 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

- **al comma 9.2** che a partire da 90 giorni dopo l'entrata in vigore delle linee guida è possibile presentare all'Autorità la domanda di iscrizione nell'Elenco, e a far data da tale momento la presentazione della domanda di iscrizione costituirà presupposto legittimante l'affidamento in house;

- **al comma 9.3** che fino alla data di cui al punto 9.2 i soggetti di cui al punto 3 possono continuare ad effettuare affidamenti in house, sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 e ai commi 2 e 3 dell'art. 192 del Codice.

Si rileva pertanto che **non è necessaria** la previa iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, prevista dall'art. 192 del Codice appalti e disciplinata dalle linee guida n. 7 dell'ANAC.

d. Il **D.L. 18.10.2012 n. 179** recante **Articolo 34** recante **comma 20** che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

La presente relazione è redatta ai sensi del sopracitato D.L., come già evidenziato.

2.3 Normativa della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia i servizi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti sono disciplinati dalla **legge regionale 15 aprile 2016, n. 5**, recante **Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**, che, in attuazione delle disposizioni nazionali ed europee, detta le norme in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tale norma è reperibile dalla pagina messa a disposizione dalla stessa Regione al seguente link:

<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2016&legge=5&fx=lex>

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del Rapporto ambientale di VAS e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale di VAS, è stato approvato con **decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres** e, successivamente, è stato approvato il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti (ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. 152/06). Il Piano, approvato con **decreto del Presidente della Regione del 18 febbraio 2016, n. 034/Pres** è disponibile al seguente link:

<http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA13/>

Più in generale, è possibile reperire gli strumenti di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia al seguente link:

<http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA8/>

Il Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani della Provincia di Pordenone è stato approvato con **decreto del Presidente della Regione n. 0321/Pres. di data 12 agosto 2004.**

Con riferimento all'istituzione degli ambiti territoriali ottimali e all'individuazione degli enti di governo degli stessi, l'articolo 3, comma 51, della legge regionale n. 11/2011 definiva, nelle more dell'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti, **un unico ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio regionale.**

Il Piano Regionale Rifiuti, approvato con D.P.Reg. 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres, ha confermato tale assetto di un unico ATO regionale.

Ulteriore conferma è stata disposta dall'art. 3, comma 25, della L.R. 14/2012, in esplicita attuazione dell'articolo 3 bis, comma 1, terzo e quarto periodo, del D.L. 138/2011, nonché sulla base di deliberazioni degli enti locali interessati.

In base alla stessa norma, l'ATO unico regionale è **articolato in zone funzionali** per la gestione diretta e *in house* dei servizi pubblici relativi ai rifiuti urbani operanti per la raccolta differenziata e il recupero in attuazione delle direttive comunitarie in materia.

La delimitazione di tali zone si basa sulle **cooperazioni intercomunali** per l'organizzazione del servizio che, in base a quanto disposto dalla legge regionale, gli enti locali dovevano perfezionare entro il 31 dicembre 2013.

Con l'art. 3, comma 18, della legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 15/2014, è stato disposto inoltre che le gestioni presenti in singoli Comuni non facenti parte delle predette forme di cooperazione proseguono o sono rinnovate in conformità alle norme vigenti in materia, attuando l'organizzazione del servizio pubblico su base sovracomunale anche mediante misure di integrazione con le predette forme di cooperazione disposte dai livelli istituzionali competenti.

Tale assetto organizzativo è stato **riconfermato** con la già citata **legge regionale 15 aprile 2016, n. 5.**

Si evidenziano in particolare le seguenti disposizioni:

- **Articolo 2** recante **Principi**, **comma 3**, il quale prevede che in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge medesima, osservando il principio di precauzione, nonché i principi fondanti il patto con le generazioni future e il loro diritto a fruire di un

integro patrimonio ambientale; nel rispetto dei suddetti principi gli Enti locali perseguono l'obiettivo della massima tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo; a tal fine realizzano politiche tese a favorire una gestione efficiente dei rifiuti promuovendo strategie di prevenzione della produzione dei rifiuti, di riutilizzo di beni e materiali non ancora diventati rifiuti, di incremento della raccolta differenziata e del recupero e riciclaggio dei rifiuti al fine di ridurne i quantitativi avviati a smaltimento;

- **Articolo 3** recante **l'individuazione dell'Ambito territoriale ottimale**, **comma 1**, il quale prevede che sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118, primo comma, della Costituzione, l'intero territorio regionale costituisce l'Ambito territoriale ottimale in conformità agli articoli 147 e 200 del decreto legislativo 152/2006;

- **Articolo 4** recante **l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti** ed in particolare:

- **il comma 1** il quale prevede che è costituita l'Agenzia denominata "Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti" (AUSIR), Ente di governo dell'Ambito, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani previste dal decreto legislativo 152/2006;

- **il comma 5** il quale prevede che l'AUSIR svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

- **il comma 6** il quale prevede che per l'espletamento delle proprie funzioni e attività l'AUSIR è dotata di un'apposita struttura tecnico-operativa alle dipendenze del Direttore generale;

- **Articolo 6** recante **l'Assemblea regionale d'Ambito** ed in particolare:

- **il comma 1** il quale prevede che l'Assemblea regionale d'Ambito è un organo permanente ed è costituita da un Sindaco per ciascuna area di aggregazione di Comuni, così come prevista dal Piano di riordino territoriale di cui all'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 recante "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative";

- **il comma 7** il quale prevede che l'Assemblea regionale d'Ambito svolge le funzioni di cui all'articolo 4, comma 5, con riferimento all'intero Ambito territoriale ottimale e provvede:

- a) alla definizione dell'organizzazione del servizio, nonché alla scelta delle relative forme di affidamento nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore e previa acquisizione del parere vincolante delle Assemblee locali interessate;

- b) all'approvazione e all'aggiornamento, acquisito il parere consultivo delle Assemblee locali interessate, del Piano d'Ambito comprensivo della ricognizione

delle infrastrutture, del programma degli interventi, del modello gestionale e organizzativo e del piano economico-finanziario;

c) all'affidamento dei servizi ai sensi dell'articolo 16 e nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore;

d) all'approvazione della convenzione di servizio e del relativo disciplinare, nel rispetto delle convenzioni tipo adottate dalla Regione;

e) alla predisposizione, previo parere del Comitato utenti del servizio, degli schemi di riferimento della Carta del servizio, nonché all'espressione di un preventivo parere su ogni proposta di aggiornamento delle Carte dei servizi ai sensi dell'articolo 19, comma 3;

- **Articolo 16** recante **l'Affidamento dei servizi** ed in particolare:

- **il comma 1** il quale prevede che l'AUSIR delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore;

- **il comma 2** il quale prevede che l'AUSIR può affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a società interamente pubbliche mediante affidamento diretto, purché in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house e, comunque, partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;

- **il comma 3** il quale prevede che le gestioni in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, affidate nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, proseguono fino a naturale scadenza, salvo diritto di rinuncia all'affidamento del servizio da esercitare, da parte delle società affidatarie, nel rispetto delle modalità da negoziare con l'AUSIR;

- **il comma 5** il quale prevede che nell'ipotesi di aggregazione delle gestioni mediante operazioni societarie, comprese fusioni, acquisizioni o conferimenti, l'operatore economico succeduto al concessionario iniziale prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste;

- **Articolo 25** recante **le Disposizioni transitorie**, **comma 2**, il quale prevede che al fine di garantire la gestione ordinaria e la regolare erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nelle more della piena operatività dell'AUSIR e, comunque non oltre trenta giorni dalla nomina del Direttore generale, i Comuni continuano a esercitare le proprie funzioni, ciascuno con riferimento agli ambiti di competenza; in ogni caso gli atti assunti per garantire la continuità dei servizi resi non potranno avere durata superiore al 31 dicembre 2017.

Si rileva che:

- che l'AUSIR non è ancora pienamente operativo;

- che, in ogni caso, non si è ancora provveduto alla nomina del direttore generale;
- che pertanto, ai sensi della sopraccitata normativa, spettano a questo Comune tutte le decisioni in merito al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul proprio territorio, al fine di non interrompere la erogazione di un servizio pubblico essenziale e di tutelare la igiene e la salute pubblica.

3. **Sezione B. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE.**

3.1 **Caratteristiche del servizio.**

3.1.1. Introduzione.

La presente relazione ha per oggetto l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio comunale di Prata di Pordenone.

I termini dell'attuale rapporto contrattuale tra il Comune di Prata di Pordenone e l'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono in scadenza.

Il Comune di Prata di Pordenone ritiene che l'affidamento della gestione integrata dei rifiuti alla società GEA Gestioni Ecologiche Ambientali spa offra condizioni migliorative di svolgimento del servizio, sia sotto il profilo economico che rispetto a quello tecnico-qualitativo, anche alla luce delle possibili cooperazioni e integrazioni con i servizi pubblici svolti da GEA nel limitrofo Comune di Pordenone.

Di seguito verrà presentato l'assetto societario di GEA e le caratteristiche del servizio offerto, anche attraverso una comparazione con il servizio attualmente svolto nel territorio comunale e le criticità emerse.

Preliminarmente si evidenzia che il Comune considera l'attuale **sistema di raccolta dei rifiuti** come il più opportuno per la gestione del servizio.

Tale sistema prevede la raccolta domiciliare della sola frazione secca residua e i contenitori stradali per le restanti frazioni di rifiuti, permetta il raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata (84,19% nel 2015), mantenendo al contempo contenuti i costi della raccolta.

L'Amministrazione comunale ritiene quindi valida e condivisibile la proposta tecnico-economica della società GEA, che prevede il mantenimento dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti, con la possibilità di trattare la frazione %multimateriale+tramite conferimento all'impianto di selezione SNUA di Aviano.

Nel contempo verranno introdotti alcuni miglioramenti, al fine di raggiungere principalmente i seguenti obiettivi:

- diminuire la produzione complessiva dei rifiuti;
- incentivare l'utilizzo di prodotti riciclabili;
- migliorare la qualità dei rifiuti riciclabili raccolti;
- ottenere una maggior valorizzazione economica;
- diminuire la produzione di rifiuti ingombranti.

Per raggiungere i sopracitati obiettivi, si prevedono in particolare le seguenti azioni:

- l'attuazione di una serie di campagne di informazione e formazione per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale sui temi della corretta gestione dei rifiuti e sulle modalità di raccolta che verranno attuate nel corso dell'affidamento;
- l'attivazione di una serie di controlli mirati;
- la gestione totale del Centro di raccolta, con l'informatizzazione degli ingressi con riconoscimento dell'utente tramite tessera sanitaria o badge e registrazione del rifiuto conferito;
- la riorganizzazione del Centro di raccolta a garanzia di un miglioramento del servizio per il Comune;
- l'armonizzazione dei contenitori e dei loro colori, rispettando la direttiva BS EN 16403 Waste management - Waste visual elements, in caso di futuri acquisti di contenitori o attrezzature per la raccolta dei rifiuti.

3.1.2. La società GEA Spa.

GEA . Gestioni Ecologiche ed Ambientali S.p.A., nasce dalla trasformazione dell'ASPAMIU in applicazione dell'art. 115 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, come società di gestione ambientale per il Comune di Pordenone.

Il suo Statuto è stato approvato con deliberazione consiliare del Comune di Pordenone n. 106 del 6 dicembre 2004, prevedendo anche la possibilità di aumento del capitale sociale attraverso il conferimento di beni in natura e di crediti, e successivamente è stato modificato con deliberazione consiliare n. 95 del 20 novembre 2006 al fine di introdurre nello stesso la previsione di modalità attraverso le quali gli enti soci possono esercitare sulla società il controllo analogo previsto dall'art. 113, comma 5, lettera c), del decreto legislativo n. 267/2000.

In base all'art. 2 dello Statuto, la società GEA ha come oggetto sociale la gestione dei servizi ambientali, e pertanto:

- la raccolta, il conferimento, il trasporto, lo stoccaggio provvisorio e/o definitivo, il trattamento, il deposito a discarica e lo smaltimento di rifiuti di qualsiasi specie e natura (urbani e speciali, anche assimilabili, pericolosi e non pericolosi);
- la raccolta differenziata ed il recupero, reimpiego e riciclaggio di qualsiasi materiale, e la gestione dei relativi impianti;

- i servizi per la produzione e la commercializzazione di composti (mediante la trasformazione di rifiuti e di altre materie organiche), di trattamento e valorizzazione di materie derivate da procedimenti di recupero;
- lo spazzamento, il lavaggio ed l'innaffiamento delle strade ed altre aree pubbliche;
- la manutenzione ordinaria, straordinaria e migliorativa di aree verdi pubbliche (parchi, giardini, aree di attività sportiva, alberi) delle strade, degli arredi urbani, degli impianti di illuminazione, della segnaletica stradale, della cartellonistica pubblicitaria e degli impianti semaforici;
- la gestione di stabilimenti igienici;
- gli interventi di bonifica, valorizzazione, tutela e salvaguardia dell'ambiente, sgombero della neve da suolo pubblico o privato;
- il monitoraggio ambientale.

Dal punto di vista societario, GEA è attualmente configurata come società *in house providing*, ai sensi della disciplina comunitaria vigente in materia, ed il suo capitale sociale, pari ad Euro 890.828 (ottocentonovantamilaottocentoventotto), suddiviso in n. 890.828 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, è detenuto dal Comune di Pordenone per una quota di partecipazione pari al 96,876% del suo capitale, mentre per la restante parte (il 3,124 %) è rappresentato da azioni possedute dai Comuni di Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Cordenons, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Roveredo in Piano, Sacile, Sequals, Travesio, Vito d'Asio, come illustrato nella tabella che segue.

	Soci	n. azioni	% di possesso
1	Comune di Pordenone	863.000	96,876
2	Comune di Andreis	256	0,029
3	Comune di Arba	512	0,057
4	Comune di Aviano	1.282	0,144
5	Comune di Barcis	400	0,045
6	Comune di Budoia	500	0,056
7	Comune di Caneva	2.564	0,288
8	Comune di Castelnovo del Friuli	1.000	0,112
9	Comune di Cimolais	410	0,046
10	Comune di Claut	1.000	0,112
11	Comune di Clauzetto	1.000	0,112
12	Comune di Cordenons	2.564	0,288
13	Comune di Erto e Casso	410	0,046
14	Comune di Montereale Valcellina	2.000	0,225
15	Comune di Pinzano al Tagliamento	256	0,029

16	Comune di Polcenigo	2.500	0,281
17	Comune di Roveredo in Piano	3.174	0,356
18	Comune di Sacile	5.000	0,561
19	Comune di Sequals	1.000	0,112
20	Comune di Travesio	1.000	0,112
21	Comune di Vito d'Asio	1.000	0,112
TOTALE		890.828	100,00

Composizione societaria GEA ante acquisto azioni proprie

In virtù della decisione dell'Assemblea dei Soci GEA del 20 febbraio 2017 la società è stata autorizzata ad acquistare azioni proprie nel limite massimo di n. 9.568 azioni, pari al 1,074% del capitale sociale, in corso di dismissione da parte dei comuni di Arba, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo e Sacile.

Al termine dell'oper di acquisto i predetti Comuni usciranno dal capitale sociale.

La composizione societaria sarà pertanto quella illustrata dalla tabella che segue.

	Soci	n. azioni	% di possesso
1	Comune di Pordenone	863.000	96,876
2	Comune di Andreis	256	0,029
4	Comune di Aviano	1.282	0,144
4	Comune di Barcis	400	0,045
5	Comune di Budoia	500	0,056
6	Comune di Caneva	2.564	0,288
7	Comune di Cimolais	410	0,046
8	Comune di Claut	1.000	0,112
9	Comune di Clauzetto	1.000	0,112
10	Comune di Cordenons	2.564	0,288
11	Comune di Erto e Casso	410	0,046
12	Comune di Montebelluna	2.000	0,225
13	Comune di Roveredo in Piano	3.174	0,356
14	Comune di Sequals	1.000	0,112
15	Comune di Travesio	1.000	0,112
16	Comune di Vito d'Asio	1.000	0,112
17	Azioni proprie	9.568	1,074
TOTALE		890.828	100,00

Composizione societaria GEA post acquisto azioni proprie

Il Comune di Prata di Pordenone intende acquisire lo 0,0287% delle quote della società GEA Spa, pari a 256 azioni.

Si tratta di un pacchetto azionario che è nelle disponibilità della società quali azioni proprie, per il quale il Comune intende impegnare e pagare la somma di euro 1.253,48, pari al valore delle quote in virtù dell'attuale patrimonio netto della società.

La configurazione della società nel modello *in house providing* ha caratterizzato anche la configurazione dell'assetto proprietario e di controllo, talché i modelli di governance e i meccanismi gestionali, sia straordinari che ordinari, sono compatibili con le previsioni normative in materia di controllo analogo della Corte di Giustizia europea e della giurisprudenza.

In particolare, quali strumenti per l'espletamento del controllo analogo congiunto, gli Enti locali partecipanti alla società hanno previsto la creazione del **Consiglio dei rappresentanti dei Comuni**.

Il Consiglio dei Rappresentanti dei Comuni (CRC) è costituito dai Sindaci dei comuni soci o loro delegati e garantisce agli Enti Locali soci un controllo nei confronti di GEA analogo a quello esercitato sui propri servizi, attribuendo agli stessi deleghe speciali quali:

- l'approvazione del bilancio di esercizio;
- l'approvazione del piano industriale della società;
- l'approvazione di altri documenti programmatici della società;
- la nomina del Gruppo Tecnico di Valutazione (GTV).

A tal riguardo, appare utile delineare il sistema di amministrazione e controllo così come recepito dallo statuto sociale, puntualizzando che nel 2013 GEA ha concluso il processo volto alla costruzione di un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 avente quale finalità la prevenzione dei rischi di commissione dei reati che comportino una peculiare forma di responsabilità penale-amministrativa a carico della Società.

Il 27 marzo 2013, con provvedimento interno n. 174, si è infatti proceduto alla formale approvazione del Modello Gestione e Controllo corredato dei relativi allegati, e contestualmente è stato costituito l'Organismo di Vigilanza a composizione collegiale, che ha cominciato da quella data la propria attività di vigilanza ed audit.

La società GEA è affidataria dei servizi di gestione dei rifiuti nei Comuni di Pordenone, Cordenons, Roveredo in Piano e Montereale Valcellina, per i quali . ad esclusione del comune di Montereale Valcellina- effettua anche il servizio di spazzamento e pulizia delle strade.

Il Comune di Pordenone ha inoltre affidato a GEA la gestione del verde pubblico e del verde urbano.

Di seguito si propone una sintesi dei dati ambientali significativi del bacino di Comuni gestito da GEA:

N. comuni serviti	4
N. abitanti serviti	79.930
Rifiuti totali raccolti (2016)	39.375 ton
% di raccolta differenziata	83,41%
Produzione pro capite di rifiuti	492 kg/ab/anno

3.1.3. Comparazione tecnico-qualitativa tra l'attuale servizio e quello offerto da GEA Spa.

L'attuale servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel comune di Prata di Pordenone è organizzato attraverso i seguenti servizi:

Tipologia merceologica	Tipologia contenitore	Frequenza svuotamento	N. contenitori	Quantità raccolte (ton/anno) (Dati Arpa FVG)
Rifiuto Multimateriale (imballaggi in carta e cartone, plastica e lattine)	Cassonetto stradale di colore verde	Bisettimanale	217 cassonetti da 2.400 (25 da 1100)	1.109.730
Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	Bidone stradale carrellato	Bisettimanale	265 bidoni da 240 lt	680.680
Rifiuti dei mercati	/	Settimanale		16.880
Imballaggi in vetro	Bidone stradale carrellato	Settimanale	270 bidoni da 240 lt	328.290
Imballaggi in cartone	A terra (cassonetti carrellati)	Settimanale	(18 cassonetti da 1.100 litri)	57.310
Secco residuo	Sacchetto domiciliare	Settimanale	Sacchetti (26 cassonetti 1100 lt/martedì e 16 cassonetti da 1.100 litri/sabato)	369.680
Rifiuto Verde	Centro di Raccolta (Benne nel territorio)	Settimanale	Cassone scarrabile (15 benne da 7 mc)	843.180
Rifiuti pericolosi (pile e farmaci, etichettati pericolosi)	Contenitori a tenuta stradali	Mensile	Circa 25 postazioni con 3 diversi contenitori	1.279 (farmaci) 1.950 (pile)
Ingombranti	Centro di Raccolta	A chiamata		267.840
Metalli	Centro di Raccolta	A chiamata		55.120

a. Frazione Í secco residuoÍ .

Attualmente il servizio viene svolto mediante l'utilizzo di sacchetti gialli %a perdere+ distribuiti dagli uffici comunali, che vengono raccolti con frequenza settimanale.

Il territorio è suddiviso in due zone di raccolta, zona A e zona B, il cui servizio è svolto rispettivamente nelle giornate di sabato e martedì.

Nel territorio comunale sono presenti anche alcuni cassonetti carrellati da 1.100 litri che vengono utilizzati per la raccolta di pannolini/pannoloni, cimiteri e utenze non domestiche della zona industriale.

Non sono presenti cassonetti a servizio di condomini.

Con il servizio proposto dalla società GEA le modalità della raccolta e la frequenza del servizio non verranno modificate, ma si interverrà, attraverso progetti mirati (campagne informative ed educative alla cittadinanza, progetti di sensibilizzazione, controlli sui conferimenti ò), per diminuire la quantità di rifiuto secco residuo prodotto.

L'offerta prevede la fornitura annuale dei sacchetti gialli da distribuire alle utenze del Comune.

b. Frazione organica.

Il servizio attuale prevede l'utilizzo di 265 bidoni stradali da 240 lt di colore verde.

Con il servizio di GEA si manterranno inalterate la modalità (stradale) e la frequenza (bisettimanale) di questa raccolta, intervenendo con delle azioni che vadano a migliorare la qualità del rifiuto raccolto, ad esempio incentivando l'utilizzo di sacchetti biodegradabili/compostabili, e a ridurre la quantità del rifiuto raccolto, ad esempio promuovendo il compostaggio domestico.

In questa prima fase, i bidoni presenti nel territorio comunale non verranno sostituiti, ma saranno oggetto di controllo e manutenzione.

In futuro, la società GEA propone una loro sostituzione con bidoni della stessa volumetria ma di colore MARRONE, colore maggiormente caratterizzante e previsto dalla norma UNI-EN WASTE MANAGEMENT - WASTE VISUAL ELEMENTS (Norma TC 183 WI 00183083 - UNI EN 840-1:2013).

L'offerta prevede il lavaggio dei contenitori stradali con le frequenze che verranno stabilite nel Contratto di Servizio.

c. Rifiuto multimateriale (carta, cartone, imballaggi in plastica, metalli e legno).

Con l'attuale sistema di raccolta gli utenti conferiscono le frazioni riciclabili dei rifiuti (carta, cartone, imballaggi in plastica e metalli e imballaggi in legno) nei cassonetti stradali da 2.400 litri di colore verde, attraverso la raccolta del cosiddetto rifiuto MULTIMATERIALE.

Con la proposta di GEA il sistema di raccolta non subirà modifiche, pertanto verrà mantenuta la frequenza di raccolta bisettimanale (tranne nella zona industriale dove è settimanale) e la ripartizione a zone del territorio.

Verranno comunque intraprese azioni informative ed educative per migliorare la qualità del rifiuto raccolto e, in particolare, per intercettare gli imballaggi in cartone conferiti dalle utenze non domestiche e commerciali, così da poterli raccogliere separatamente e valorizzare economicamente.

d. Raccolta selettiva del cartone.

Nel territorio comunale ed in particolare nella zona industriale, è attivo un servizio di raccolta degli imballaggi in cartone.

Il servizio prevede, per la maggior parte delle utenze, il deposito a terra del materiale nel giorno della raccolta, mentre solo alcune utenze commerciali con particolari esigenze dispongono di un cassonetto da 1.100 litri che viene esposto nella medesima giornata.

Questo servizio verrà mantenuto e potenziato, incentivando il conferimento da parte delle utenze non domestiche che attualmente non aderiscono al servizio dedicato.

e. Imballaggi in vetro.

Attualmente la raccolta degli imballaggi in vetro avviene con contenitori stradali da 240 litri di colore blu che vengono svuotati con frequenza settimanale.

La raccolta verrà mantenuta inalterata, intervenendo con controlli ed azioni educative e informative al fine di migliorare la qualità del materiale raccolto.

Qualora, in futuro, si prevedesse la sostituzione degli attuali contenitori, GEA propone di sostituirli con bidoni della stessa volumetria ma di colore VERDE,

colore maggiormente caratterizzante e previsto dalla norma UNI-EN WASTE MANAGEMENT - WASTE VISUAL ELEMENTS (Norma TC 183 WI 00183083 - UNI EN 840-1:2013).

L'offerta prevede il lavaggio dei contenitori stradali con le frequenze che verranno stabilite nel Contratto di Servizio.

f. Raccolta rifiuto verde È sfalci e ramaglie.

Il servizio di raccolta proposto da GEA prevede di mantenere inalterata la raccolta del rifiuto verde, attraverso il conferimento degli sfalci e della ramaglie presso il Centro di Raccolta di via A. Durante, oltre che all'interno di n. 15 benne da 7 mc collocate nelle varie frazioni e quartieri del Comune.

Le benne vengono svuotate con frequenza settimanale, mentre il cassone presso il Centro di Raccolta viene svuotato quando pieno, quindi con frequenza variabile.

g. Raccolta ingombranti/RAEE.

Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti ingombranti/RAEE si propone di mantenere inalterato l'attuale servizio che prevede il conferimento dei rifiuti presso il Centro di Raccolta comunale di via A. Durante.

Si propone inoltre di attivare un servizio di ritiro a domicilio ~~la~~ chiamata+ e a pagamento per ~~la~~utenza, con frequenza mensile prenotabile attraverso il Call Center GEA (con numero verde gratuito), con un listino prefissato a disposizione dell'utente in funzione del numero di colli che sono oggetto del prelievo.

Si propone inoltre di attuare delle azioni che permettano una migliore intercettazione delle diverse frazioni riciclabili presso il Centro di Raccolta comunale, in particolare attraverso ~~la~~attivazione della raccolta della plastica dura, e ~~la~~incremento dei metalli e del legno così da aumentare la differenziazione dei rifiuti.

Dall'analisi dei dati emerge che la produzione pro capite di rifiuti ingombranti nel Comune di Prata di Pordenone (31,6 kg/ab*anno), se confrontata con realtà simili del territorio provinciale (Pasio 13,5 kg/ab*anno, Roveredo in Piano 10,4 kg/ab*anno, Casarsa della Delizia 13,1 kg/ab*anno) è particolarmente elevata. Le cause potrebbero essere riconducibili ad una non corretta separazione dei rifiuti presso il Centro di Raccolta e al conferimento di rifiuto secco residuo (cd

racco nero+) o, addirittura, speciale, da parte delle aziende presenti nella zona industriale.

Per poter diminuire la produzione di questa frazione di rifiuti, che incide considerevolmente nei costi di smaltimento, GEA propone di attivare dei controlli all'interno del Centro di Raccolta Comunale e di formare adeguatamente e costantemente il personale che verrà adibito alla guardiania del Centro.

h. Raccolta pile e farmaci.

Nel territorio comunale sono presenti dei contenitori per la raccolta di pile esaurite, di farmaci scaduti e prodotti etichettati come pericolosi, che vengono svuotati con frequenza mensile.

GEA propone di mantenere inalterata la frequenza del servizio e i contenitori attualmente dislocati nel territorio.

i. Mercato settimanale.

L'attuale servizio prevede che la raccolta dei rifiuti provenienti dal mercato settimanale sia a carico del gestore del servizio, mentre lo spazzamento delle aree interessate dal mercato venga gestito dal Comune con l'ausilio degli operai comunali.

Visto che i quantitativi sono particolarmente limitati, almeno per questa prima fase di avvio, GEA propone di non apportare modifiche significative alla raccolta, valutando eventualmente la possibilità di raccogliere la frazione MULTIMATERIALE, separatamente da quella ORGANICA, attraverso il posizionamento di bidoni con chiave a servizio degli ambulanti.

j. Centro di Raccolta comunale.

Il Centro di Raccolta comunale, di recente costruzione, è dotato di attrezzature di proprietà comunale, ritenute adeguate e funzionali alla struttura.

Il progetto di GEA prevede un miglior controllo dei conferimenti da parte degli utenti anche attraverso la digitalizzazione degli ingressi al Centro e la registrazione su apposito gestionale dei singoli conferimenti.

Attraverso l'utilizzo della tessera sanitaria per le utenze domestiche e di un badge per le utenze non domestiche, sarà possibile monitorare e controllare gli accessi al Centro di Raccolta, evitando così il conferimento di rifiuti speciali o l'ingresso di utenze non autorizzate.

Un maggior controllo degli accessi permetterà anche una riduzione del rifiuto ingombrante raccolto, la cui produzione pro capite è particolarmente elevata.

Presso il Centro di Raccolta, compatibilmente con gli spazi presenti, verrà prevista l'attivazione della raccolta di alcune particolari tipologie di rifiuti, quali l'olio minerale, le cartucce e i toner per stampa, attualmente non presenti.

L'offerta prevede il servizio di guardiania del Centro di Raccolta comunale per un totale di n. 9 ore settimanali.

k. Servizio di spazzamento meccanico.

Il progetto prevede l'effettuazione del servizio di spazzamento meccanico secondo un programma di interventi che vengono concordati dal Comune di Prata di Pordenone, in base alle specifiche necessità. Il servizio viene svolto con mezzo meccanico, autista e operatore a terra dotato di soffiatore.

Per la quantificazione del servizio, sono stati stimati n. 20 interventi annuali della durata media di 6 ore.

l. Comunicazione con l'utenza.

Una delle peculiarità del servizio offerto dalla società GEA, è la grande attenzione che viene riservata al rapporto con il cittadino/utente, che si concretizza principalmente attraverso i seguenti servizi:

- **CALL CENTER:** servizio telefonico (numero verde 800 501077) operativo dalle ore 8.30 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì e dalle 14.00 alle 17.30 il lunedì e il giovedì. Tale numero, gratuito da rete fissa per l'utente a prescindere dall'operatore, garantisce la possibilità di:
 - accedere ai servizi di prenotazione di raccolta su chiamata (ingombranti, ecc.);
 - porre quesiti sulle modalità corrette per effettuare la raccolta differenziata, sui tempi e sulle modalità della raccolta porta a porta (calendari, orari di raccolta, ecc.);
 - chiedere informazioni sulle modalità di approvvigionamento dei sacchi, per la sostituzione di attrezzature danneggiate;
 - avanzare reclami o segnalare disservizi.
- **SITO INTERNET:** la società GEA dispone di un sito internet particolarmente ricco di informazioni e costantemente aggiornato, all'interno del quale i cittadini possono reperire informazioni sui servizi

offerti, sugli orari della raccolta e sulle corrette modalità di separazione dei rifiuti (%Riciclabolario on line+), oltre che scaricare opuscoli, ecocalendari, moduli, regolamenti comunali e disciplinari di accesso ai Centri di Raccolta comunali. Il sito internet è uno dei principali strumenti utilizzati da GEA per comunicare con il cittadino.

- **ECOCALENDARIO:** GEA realizza e distribuisce a tutti gli utenti l'ecocalendario+. Si tratta di uno strumento comunicativo estremamente efficace, attraverso il quale il Comune e la società riescono a raggiungere ogni anno tutti i cittadini, fornendo informazioni complete e aggiornate sui diversi servizi offerti. Lo strumento del %alendarario+ è inoltre un mezzo di comunicazione estremamente potente, in quanto costantemente visibile all'interno delle abitazioni.
- **PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE SCUOLE:** la società GEA propone a tutti gli istituti scolastici dei Comuni serviti un progetto di educazione ambientale, totalmente gratuito, che prevede lezioni teoriche in classe, laboratori, atelier creativi con i rifiuti e visite di istruzione presso i Centri di Raccolta comunali e gli impianti di selezione.
- **STANDARDIZZAZIONE ADESIVI E COLORI DEI CONTENITORI:** la norma UNI-EN WASTE MANAGEMENT - WASTE VISUAL ELEMENTS (Norma TC 183 WI 00183083 - UNI EN 840-1:2013) ha stabilito i colori e le caratteristiche degli adesivi dei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Lo scopo della norma è quello di agevolare gli utenti nel conferimento dei rifiuti agevolando e semplificando il riconoscimento dei contenitori attraverso la standardizzazione dei colori. GEA condivide l'obiettivo della norma e, già dal 2014, laddove sono stati implementati nuovi sistemi di raccolta dei rifiuti, ha provveduto all'acquisto delle nuove attrezzature secondo le indicazioni della normativa europea. In tutti i Comuni in cui GEA effettua il servizio, gli adesivi apposti sui contenitori per la raccolta dei rifiuti rispettano le prescrizioni della norma UNI-EN WASTE MANAGEMENT - WASTE VISUAL ELEMENTS.
- **CAMPAGNE INFORMATIVE:** la società GEA è costantemente impegnata nell'ideazione e nell'implementazione di campagne informative che hanno l'obiettivo di promuovere una minor produzione dei rifiuti. Tra le più recenti campagne vale la pena citare il progetto %Tenga il Resto+ contro lo spreco alimentare, il progetto %Rigiochiamo+ presso gli Istituti Scolastici per il recupero dei giocattoli usati, la raccolta delle cialde del caffè %Nespresso+ presso il Centro di Raccolta, oltre che la promozione delle %Sagre Virtuose+ attraverso l'incentivo all'utilizzo di prodotti non %usa e getta+ (ad es. stoviglie lavabili presso le Sagre cittadine).

3.1.4. Standard tecnici, qualitativi e quantitativi del servizio.

Il comune di Prata di Pordenone, attraverso l'affidamento alla società GEA, si pone l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio reso ai cittadini, attraverso una maggiore attenzione alla comunicazione e all'informazione rese ed un maggior coinvolgimento negli obiettivi perseguiti (ad es. riduzione della produzione dei rifiuti, valorizzazione dei rifiuti riciclabili raccolti).

Il raggiungimento di questi obiettivi, unitamente a quelli di seguito indicati, è possibile attraverso standard tecnici, qualitativi e quantitativi di servizio che siano:

- rilevanti e significativi rispetto al servizio, misurabili ed effettivamente monitorabili, facilmente comprensibili in sede di pubblicazione e verificabili dagli utenti;
- articolati in standard di prestazione quantitativa (estensione, frequenza, indicatori tecnici, ecc.) e qualitativi.

La raccolta differenziata viene definita, dal Codice dell'Ambiente, come "adonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee".

La legge fissa poi alcuni obiettivi minimi da raggiungere progressivamente a determinate scadenze dalla sua entrata in vigore.

Nella realtà ciò non è ancora avvenuto a livello nazionale, nonostante ci sia stato un incremento continuo nel corso degli anni.

In Italia attualmente l'Ente che sovrintende al sistema dell'igiene ambientale è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) istituito dal Decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, che assolve attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo.

Nel 2001 l'ISPRA (allora ANPA), in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Rifiuti, aveva pubblicato un manuale per la definizione di standard tecnici di igiene urbana.

Esso individua standard economici e tecnici con l'obiettivo di fornire un riferimento alle aziende del settore.

Gli **standard economici** sono stati elaborati con la finalità di creare un quadro generale all'interno del quale fosse più agevole per i gestori il calcolo della tariffa.

Gli **standard tecnici** invece servono a colmare il vuoto lasciato dalla normativa nazionale che indica i principi ispiratori, ma non determina i livelli di servizio, i quali sono fortemente disomogenei sul territorio nazionale.

Tali standard dovrebbero incentivare un miglioramento del servizio offerto.

A livello tecnico è stato elaborato anche un set di indicatori relativi all'estensione, alla continuità ed alla frequenza del servizio minimo da erogare, differenziato

in base alla tipologia del territorio e ad altri parametri rilevanti (estate/inverno, presenza turistica, ecc.).

Sulla base dei dati raccolti a livello provinciale IdSPRA redige il cosiddetto Rapporto Rifiuti, documento utilizzato come fonte di dati anche per la presente relazione, un report che si propone di fornire un quadro conoscitivo generale sul ciclo di gestione dei rifiuti a livello nazionale.

3.1.5. Standard quantitativi nel comune di Prata di Pordenone.

La tutela della salute e dell'ambiente, strettamente legate alle politiche ambientali che l'ente deve perseguire, giustificano interventi di regolamentazione da parte dell'ente concedente ed è, quindi, necessario che il gestore del servizio si obblighi, attraverso la stipula del contratto di servizio, a garantire determinati **standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza**.

Ciò deve avvenire attraverso un intervento regolatorio che stabilisca alcuni elementi imprescindibili come il metodo tariffario, i livelli essenziali di servizio e le forme di monitoraggio.

Il comune di Prata di Pordenone rileva che:

- GEA ha maturato un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati, dimostrando incontestabilmente l'efficienza e l'efficacia del proprio operato e che sempre ha garantito il più assoluto rispetto delle norme efferenti la tutela dell'igiene e della salute pubblica oltre che il decoro della città;
- GEA dispone di tutti i mezzi tecnici, operativi e organizzativi per gestire il servizio, così come sarà disciplinato dal Contratto di Servizio. Tali mezzi sono immediatamente disponibili senza quell'aggravio di costi che si avrebbe nel caso di affidamento a terzi dello stesso e derivati dalla necessità di questi ultimi di dotarsi delle strutture e dei mezzi operativi necessari;
- GEA ha da sempre mantenuto un equilibrio economico finanziario che ha reso possibile la chiusura degli esercizi sociali in utile senza bisogno di alcun intervento da parte dei soci a ripiano di perdite di bilancio;
- è interesse dell'ente mantenere in seno alla propria società partecipata il *know how* acquisito relativamente al servizio di gestione dei rifiuti anche in vista dei possibili futuri sviluppi del servizio medesimo estendibile come best practice anche ad altre amministrazioni socie, in termini di innovazione tecnologica con l'obiettivo ultimo di ridurre, grazie all'adozione di idonee sinergie industriali, i costi di gestione del servizio;
- l'affidamento del servizio a GEA permetterà alla stessa di preservare la propria struttura organizzativa e industriale con il fine di consentire la

gestione nell'interesse economico e patrimoniale dell'ente di ulteriori servizi pubblici a costi concorrenziali, attraverso lo sviluppo di sinergie sistemiche nei riguardi dell'attività di cui trattasi.

Il comune di Prata di Pordenone, dopo aver valutato ed apprezzato gli interessi pubblici sottesi a quanto sopra esposto, ha ritenuto di imporre sul proprio territorio i seguenti obblighi specifici di pubblico servizio alla società GEA che si impegna ad **effettuare, senza interruzioni**, sulla base del calendario previsto e **su tutto il territorio comunale**:

- il servizio di raccolta a domicilio, su tutto il territorio comunale, del rifiuto secco residuo avviato a smaltimento, ivi compresi i rifiuti cimiteriali ~~ordinari~~;
- il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani ingombranti, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, conferiti direttamente dagli utenti presso il Centro di Raccolta comunale, impegnandosi all'apertura senza interruzioni, negli orari stabiliti;
- il servizio di raccolta con contenitori stradali dei seguenti tipi di materiali:
 - carta e cartone, contenitori in plastica per liquidi ed altri imballaggi in plastica, metalli e materiali ferrosi;
 - frazione organica;
 - imballaggi in vetro;
 - pile esaurite e farmaci scaduti.
- il servizio di raccolta, in forma differenziata presso il Centro di Raccolta comunale dei seguenti tipi di materiali:
 - mobili, legname e manufatti in legno;
 - scarti vegetali;
 - metalli;
 - scarti tessili e indumenti smessi;
- il servizio di raccolta, anche in forma differenziata a domicilio, dei rifiuti assimilati agli urbani;
- il servizio di raccolta dei rifiuti urbani con caratteristiche di pericolosità quali:
 - pile esaurite;
 - frigoriferi e condizionatori;
 - oli minerali esausti;
 - filtro olio;
 - accumulatori al piombo esausti;
 - prodotti farmaceutici inutilizzati;
 - prodotti etichettati con il simbolo ~~T~~+e/o ~~F~~+ vernici;
 - lampade fluorescenti;
 - televisori e monitor;
 - componenti elettronici;
- il servizio di trasporto dei materiali raccolti o conferiti direttamente dagli utenti ai siti di smaltimento e/o trattamento e/o recupero;

- le altre attività contenute nel progetto tecnico economico elaborato da GEA che saranno previste dal Contratto di Servizio. Tali attività sono da intendersi a tutti gli effetti quali obblighi di pubblico servizio ai sensi della presente Relazione, di cui detto progetto tecnico economico forma parte integrante.

3.2 Obblighi di servizio pubblico e universale.

In considerazione al riferimento contenuto nell'art. 34, comma 20, del D.L. n. 179/2012 agli ~~obblighi~~ **obblighi di servizio pubblico e universale**, si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi, dal momento che non si tratta di concetti pienamente coincidenti.

Il **servizio pubblico** può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il **servizio universale** può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come *"l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza"*.

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di ~~servizio universale~~ **servizio universale**.

Innanzitutto si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la **prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato**.

Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza.

Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di

servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007)).

Si puntualizza inoltre che per ~~prezzo~~ **prezzo** ~~abbordabile~~ **abbordabile** deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito.

Dal punto di vista del consumatore, l'~~abbordabilità~~ **abbordabilità** dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese.

Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

Al riguardo si precisa che non dovrebbero esistere limitazioni per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale.

In sintesi, il **concetto di servizio pubblico** può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, **mentre il servizio universale** può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che tali due nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court, l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private)

l'attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Andando ad analizzare lo specifico oggetto del presente documento, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani costituisce un'attività di pubblico interesse e presenta alcune peculiarità: in primo luogo deve essere continuo, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica, indipendentemente dalla volontà di fruirne dei singoli cittadini.

Da tale principio ne discendono altri quali l'accessibilità, la disponibilità e l'universalità: è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti nella stessa misura e non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cliente (ad esempio, a seguito del mancato pagamento della tassa o della tariffa).

È poi da ricordare che i cittadini devono collaborare per garantire un corretto svolgimento del servizio da parte del gestore: il grado di cooperazione risulta determinante per il raggiungimento di prefissati standard di qualità e di costi.

Gli obblighi di servizio pubblico sono quegli obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale; nel campo della gestione integrata dei rifiuti gli obblighi di servizio pubblico consistono principalmente in quelli che seguono.

a. Eguaglianza.

L'erogazione del servizio pubblico deve essere ispirata al principio di eguaglianza di comportamento nei confronti di tutti gli utenti residenti e nel rispetto dei diritti degli stessi.

Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e servizi pubblici e l'accesso ai servizi pubblici devono essere uguali per tutti.

Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree geografiche di utenza, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti.

b. Imparzialità.

GEA avrà l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività ed imparzialità.

In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche del servizio e le norme regolatrici del settore.

c. Continuità.

L'erogazione dei servizi pubblici, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di settore, dovrà essere continua, regolare e senza interruzioni.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio per cause non imputabili a GEA, quest'ultima dovrà adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

d. Partecipazione.

La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico dovrà essere garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta fruizione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti di GEA.

L'utente potrà presentare reclami, produrre documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

GEA dovrà dare riscontro all'utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

e. Efficienza, efficacia ed economicità, trasparenza.

Il servizio pubblico dovrà essere erogato in modo da garantire l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza.

f. Legittimità.

Per l'espletamento dei servizi GEA dovrà osservare e far osservare le norme vigenti in materia e le disposizioni alle ditte alle quali siano eventualmente affidati singoli incarichi e/o servizi nel rispetto della disciplina degli appalti pubblici in vigore.

Oltre la presenza di tali obblighi di servizio pubblico, relativi all'universalità del servizio, la azienda si sta dotando di una carta degli Standard di servizio, con rigorosi standard tecnici per i servizi di raccolta rifiuti (sono previsti standard in merito al riempimento dei cassonetti e alla frequenza di svuotamento, inoltre la azienda fissa degli obiettivi di costo massimo per tonnellata di tipologia di rifiuto per la comunità) e spazzamento stradale (sono fissati standard tecnici relativi agli orari di espletamento del servizio).

Inoltre, oltre a quelli fissati dalle linee guida, nella stessa sono fissati standard tecnici aziendali quali:

- la presentazione obbligatoria, con cadenza annuale e mensile, di un programma complessivo di svolgimento dei servizi a carattere vincolante;
- l'obbligo di avere all'interno dell'azienda un rappresentante della Direzione per la Qualità, nominato in data 22 novembre 2012;
- l'obbligo per l'azienda di certificare il processo aziendale attraverso il raggiungimento dello standard ISO 9001 : 2008, che è stato raggiunto a fine 2012 (Certificato n. 129601-2013- AQ_ITA-ACCREDIA del 15 gennaio 2013) e finora mantenuto, e l'obbligo di utilizzare un controllo di gestione con un sistema di contabilità analitica standardizzato indispensabile per supportare i Comuni nell'applicazione della TARI;
- l'obbligo di invio di un sistema di reporting con contenuti minimi obbligatori con cadenza programmata; i contenuti minimi obbligatori dei report comprendono i dati e le informazioni relative a:
 - quantità di rifiuti raccolti per ogni frazione merceologica;
 - numero di giri di raccolta effettuati giornalmente/settimanalmente, distinti per tipologia di raccolta (differenziata, indifferenziata) e per zone;
 - impianti di destinazione dei rifiuti raccolti;
 - valutazione della corrispondenza tra le caratteristiche del servizio svolto e i livelli di qualità previsti dagli standard dichiarati;
 - orari di espletamento dei diversi servizi per tipologia di servizio;
- obbligo, con cadenza concordata, di metter in atto campagne di *customer satisfaction* da soggetti terzi;
- obbligo di utilizzare un cartellino di riconoscimento obbligatorio da parte degli operatori;
- obbligo di conservare e gestire una banca dati per sinistri, incidenti e infortuni interna a GEA, con una reportistica in merito al numero di ore dedicate alla formazione sui problemi della sicurezza, il numero di incidenti sul lavoro riscontrati e il numero di sinistri attivi e passivi registrati dagli automezzi e dalle attrezzature.

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, si può affermare che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità) oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

L'Ente locale deve intervenire, quindi, in quelle situazioni in cui, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità e ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della

tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'"equilibrio economico" del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l'apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza.

Di conseguenza, l'intervento deve essere proporzionale allo scopo perseguito, il che presuppone, conformemente alla giurisprudenza, che non deve andare al di là di quanto indispensabile per raggiungere il relativo obiettivo "di interesse economico generale": nel caso di specie il contenimento dei prezzi.

Entro tali limiti **è quindi rimessa all'ente di riferimento la previsione di specifici obblighi di servizio pubblico**, purché l'intervento tariffario ed il servizio universale (previsto nell'articolo 3, n. 3, della Direttiva) confluiscono verso un medesimo scopo.

Per quanto attiene nello specifico le fasi della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti, le stesse devono essere organizzate e gestite unitariamente, altrimenti si perderebbe la possibilità di sfruttare le relative sinergie, e qualcuno degli enti finirebbe per generare costi ambientali dei quali non sopporterebbe (almeno non integralmente) l'onere, "scaricandoli" sui Comuni limitrofi (ciò, in contrasto con il principio comunitario del "chi inquina paga", sancito dall'articolo 191, par. 2, del Trattato UE).

Tale visione è conforme a quanto previsto dalla legislazione in materia di rifiuti, che prevede la gestione integrata dei rifiuti rispetto alla quale non è ipotizzabile una segmentazione senza imporre costi eccessivamente onerosi e soprattutto senza incidere nell'organizzazione stessa del servizio.

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga".

A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

In particolare, lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi

ed i benefici complessivi, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'articolo 182 bis del Decreto Ambientale, al fine di:

- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento;
- permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta (principio di prossimità), al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

COMPENSAZIONI

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 20, del D. Lgs. 18 ottobre 2012, l'Ente deve anche indicare la sussistenza di eventuali compensazioni economiche a favore del soggetto affidatario del servizio pubblico locale.

Il concetto di compensazione può essere inteso in due modi diversi.

In primo luogo, le compensazioni possono rappresentare eventuali apporti finanziari addizionali che gli enti locali devono corrispondere al soggetto affidatario del servizio pubblico locale.

Nel caso del servizio di gestione dei rifiuti urbani, il sistema di remunerazione si basa, a norma di legge, sull'imposizione della TARI all'utenza, così come istituita dalla Legge 147/2013.

Sulla base di quanto disposto da tale dettato normativo e, in particolare, nell'art. 1, comma 651, il Comune di Prata di Pordenone si attiene, nella definizione del Piano Economico Finanziario per la determinazione del valore della TARI all'utenza, di quanto disposto dal D.P.R. 158/1999, istitutivo del cosiddetto "metodo normalizzato" per la determinazione della tariffa di igiene urbana.

Per quanto qui interessa, così come specificato nella Comunicazione della Commissione Europea C(2011) 9404 del 20.12.2011, le compensazioni che non sono considerate aiuti di stato e che sono considerate automaticamente compatibili con il diritto comune, sono le compensazioni che soddisfano quattro condizioni specifiche individuate dalla giurisprudenza comunitaria e, in particolare, dalla sentenza della Corte di Giustizia nel caso Altmark Trans GmbH. Lo scopo di queste condizioni è quello di escludere tout court l'esistenza di un aiuto di stato quando la compensazione rappresenta una contropartita delle prestazioni effettuata dalle imprese beneficiarie per assolvere obblighi di servizio pubblico, cosicché tali imprese non traggono, in realtà, un vantaggio finanziario e il suddetto intervento non ha quindi l'effetto di collocarle in una posizione

concorrenziale più favorevole rispetto a quella delle società che fanno loro concorrenza.

Nel caso di specie, i corrispettivi che sono riconosciuti per i servizi ambientali erogati da GEA sono compensazioni che in senso comunitario non rappresentano aiuti di stato e che sono automaticamente compatibili con il diritto comunitario.

Infatti, in linea con le quattro condizioni previste nella sentenza del caso Altmark Trans GmbH:

- a. GEA è una società incaricata dell'adempimento di specifici obblighi di servizio pubblico, determinati in fase di regolamentazione dell'affidamento del servizio;
- b. i corrispettivi che verranno erogati a GEA sono definiti in base a parametri preventivamente determinati in modo obiettivo e trasparente nel contratto di servizio che regola l'affidamento del servizio;
- c. i corrispettivi erogati non eccedono quanto necessario per coprire integralmente il servizio pubblico, tenendo conto di un mero margine di utile ragionevole; a tale fine, per "margine di utile ragionevole" si è inteso il tasso di remunerazione del capitale investito;
- d. GEA, come evidenziato nei paragrafi che precedono, è organizzata secondo criteri di efficienza e ha mezzi adeguati per adempiere agli obblighi di servizio pubblico ad essa affidati. In dettaglio, per quanto riguarda il servizio di raccolta, si può affermare che l'affidamento è effettuato secondo criteri di efficienza.

Il carattere universale dei servizi comporta l'obbligo di prestare il servizio a prezzi accessibili e a condizioni qualitative simili indipendentemente dalla redditività delle singole operazioni (cfr. Commissione Europea), quindi determina oneri che gravano sul gestore e che devono essere compensati tramite trasferimenti in grado di garantire il principio di economicità e il non contrasto con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, secondo quanto stabilito dall'articolo 87, parte prima, TCE (attuale articolo 107, parte prima, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - TFUE).

Tale disciplina prevede che siano rispettati quattro criteri cumulativi:

- la società deve essere incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e detti obblighi devono essere definiti in modo chiaro;
- i parametri per il calcolo della compensazione devono essere definiti preventivamente, in modo obiettivo e trasparente;
- la compensazione non può eccedere l'importo necessario per coprire interamente, o in parte, i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole;
- il livello della compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi di un'impresa media gestita in modo efficiente.

4. Sezione C. MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.

4.1 Le opzioni possibili.

Anche in applicazione della normativa richiamata nelle precedenti sezioni della presente relazione, le possibili forme di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani previste dall'ordinamento sono sostanzialmente le seguenti:

- a. affidamento del servizio a società interamente pubblica in house,
- b. affidamento a società a capitale misto pubblico e privato con procedura di gara per la scelta del socio privato, a cui attribuire specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (procedura c.d. ~~%~~ doppio oggetto+),
- c. affidamento del servizio con gara ad evidenza pubblica,
- d. gestione in proprio.

Per quanto riguarda la possibile **gestione in proprio** del servizio di raccolta di rifiuti da parte del Comune (servizio in economia), si tratta di una ipotesi astratta e concretamente non percorribile, in quanto il comune di Prata di Pordenone non dispone né del know how, né delle risorse umane disponibili già in organico, né delle attrezzature, né dei mezzi necessari all'espletamento del servizio e un eventuale investimento, sia in termini di acquisto sia di assunzione di nuovo personale, in tal senso comporterebbe un impegno economico non praticabile. Si tratta pertanto di una mera ipotesi di scuola.

Similmente la costituzione di una **società mista** comporterebbe un impegno organizzativo e gestionale nei fatti non praticabile.

4.2 I requisiti europei rispetto alla modalità di affidamento scelta.

Il comune di Prata di Pordenone intende utilizzare il modello *in house providing* per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, così come delineato nei paragrafi precedenti.

La definizione del modello *in house providing* è riferita all'individuazione, quale soggetto gestore al quale affidare direttamente la gestione dei servizi, della società GEA Gestione Servizi Ambientali spa (di seguito individuata anche come GEA).

Nella presente relazione si evidenzia e dimostra la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario per l'affidamento diretto a società in house, ed in particolare:

- a. la partecipazione pubblica totalitaria, dovendo escludersi la partecipazione, anche minoritaria, di un'impresa privata al capitale di una società in house (Sentenza della Corte di Giustizia Europea 11 gennaio 2005, causa C-26/03, Stadt Halle c. TREA Leuna);
- b. il controllo analogo, per il quale l'ente affidante deve esercitare sulla società *in house* un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi; il meccanismo deve importare un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni rilevanti, e può essere attuato con poteri di direttiva, di nomina e revoca degli amministratori, e con poteri di vigilanza e ispettivi: per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica, e tale situazione si verifica quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario;
- c. la destinazione prevalente dell'attività a favore dell'ente affidante.

Tali sopracitati criteri, derivati direttamente dall'ordinamento comunitario, devono trovare integrazione con quelli stabiliti espressamente dalla normativa nazionale . peraltro anche di recepimento della normativa comunitaria-, così come illustrata nelle sezioni precedenti della presente relazione.

All'esito della puntuale analisi della normativa vigente applicabile, i requisiti e le condizioni per poter affidare in modo diretto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla propria società in house sono i seguenti:

1. assenza di partecipazione di capitali privati nella società, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;

2. lo statuto della società deve avere come oggetto sociale attività di produzione di beni e servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune;

3. esercizio da parte dell'amministrazione aggiudicatrice sulla società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, e cioè la sussistenza in capo al comune di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dello atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali;

4. oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice

o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi;

5. valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

6. affidamento del servizio effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Si ribadisce inoltre che non è necessaria la previa iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, prevista dall'art. 192 del Codice appalti e disciplinata dalle linee guida n. 7 dell'ANAC.

4.3 *L'osservanza dei requisiti europei rispetto alla modalità di affidamento scelta.*

Si evidenzia che sussistono tutti i requisiti e le condizioni per poter affidare in modo diretto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla propria società in house GEA Spa, come di seguito esposto:

1. con riferimento all'assenza di capitali privati, si veda in particolare l'articolo 7 dello statuto della società recante *"Possesso e trasferimento delle azioni"*, il quale afferma espressamente che *"Il capitale sociale deve essere interamente pubblico, allo scopo di realizzare il rispetto dei requisiti prescritti per il modello in house providing"*;

2. con riferimento alle attività necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune, si veda l'articolo 2 dello statuto della società recante *"Oggetto sociale"*, il quale afferma che la società ha per oggetto *"l'esercizio delle attività comprese nella gestione globale dei servizi ambientali prodotti ed erogati a favore delle comunità locali degli enti soci e affidanti, con particolare riferimento al servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che costituisce una fondamentale finalità istituzionale del Comune"*;

3. con riferimento al controllo analogo, oltre a quanto specificato in seguito, si vedano in particolare i seguenti atti, che consentono effettivamente ad ogni Comune socio, a prescindere dal numero di azioni detenute, di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi:

- l'articolo 30 dello statuto recante "Diritti di controllo degli enti locali soci sulla società". Controllo analogo, il quale prevede che gli enti pubblici soci esercitano sulla società il controllo richiesto dall'ordinamento comunitario e dalla normativa nazionale, specificandone le modalità;
- la vigente convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali;

4. con riferimento alla percentuale di fatturato si veda in particolare la dichiarazione trasmessa da GEA Spa ed acquisita al protocollo comunale n. 6662 del 13.04.2017;

5. con riferimento alla congruità economica dell'offerta del soggetto in house si veda, per le motivazioni analitiche, la sezione successiva della presente relazione, ed il progetto per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti presentato da GEA Spa acquisito al protocollo comunale n. 6698 del 13.04.2017, da cui risulta:

- la garanzia della conferma del sistema di raccolta dei rifiuti attualmente in atto, che si ritiene essere quello più opportuno;
- una serie di miglioramenti nell'organizzazione del servizio;
- una diminuzione dei costi rispetto a quanto attualmente corrisposto, stimata in circa il 6% annuo, pari a circa 41.000 euro annui.

Ci si sofferma in particolare sul requisito del **controllo analogo**, attesa l'importanza che questo ha alla luce del diritto comunitario.

Si precisa che nel caso di soggetti partecipati da più Enti, come nel caso di GEA, è possibile configurare la sussistenza di un controllo analogo laddove gli Enti siano rappresentati negli organi decisionali della persona giuridica, e le amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della persona giuridica controllata.

Pertanto, risulta evidente che GEA si pone come soggetto strumentale di un'aggregazione di Enti Locali, svolgendo, inoltre, l'assoluta maggioranza della propria attività esclusivamente per i Comuni soci e, più precisamente, a favore delle collettività locali di cui essi rappresentano gli Enti esponenti.

Il capitale di GEA è totalmente pubblico, in quanto essa è totalmente partecipata da Enti Locali, senza alcuna cointeressenza di capitale privato.

GEA è struttura organizzata ed impostata in forma rispettosa dei dettami comunitari in materia di *in house providing*: nell'adozione dei propri obiettivi strategici e delle decisioni più importanti, è vincolata alla decisione dei propri soci.

In definitiva, gli Enti Locali hanno quindi il potere di conformare la gestione di GEA in modo tempestivo e diretto.

Il riscontro dell'effettività del controllo analogo è rapportato all'analisi della sussistenza degli elementi di relazione specifica:

- a. nel vigente statuto della società GEA;
- b. nei documenti esplicitanti la composizione del capitale sociale (estratti dalla visura camerale rilasciata dalla CCIAA di Pordenone);
- c. nel sistema dei controlli esercitati dai Comuni soci sulla società GEA in base agli artt. 147 e seguenti del decreto legislativo n. 267/2000.

La verifica e le risultanze di quanto su esposto rispetto allo Statuto di GEA sono esplicitate nella tabella seguente, nella quale, in rapporto ad ogni requisito richiesto dall'ordinamento comunitario per la sussistenza del controllo analogo, sono riportati gli elementi riscontrati nel sistema regolativo delle relazioni tra i Comuni soci e la società GEA, con indicazione dell'atto o del documento e degli elementi specifici in esso riportati.

La prima colonna individua il requisito comunitario, come descritto in dettaglio in base alla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

La seconda colonna individua l'elemento specifico sussistente nella relazione tra il Comune e la società GEA in relazione all'affidamento diretto secondo il modello in *in house providing* del servizio di gestione dei rifiuti.

La terza colonna evidenzia sinteticamente il riferimento dell'atto (amministrativo, societario, contrattuale) o del dato normativo (regolamentare) che riporta l'elemento specifico indicato nella seconda colonna.

Riscontro dei requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la sussistenza del c.d. "controllo analogo" nel rapporto tra il Comune di Prata di Pordenone e la società GEA		
Requisito ordinamento comunitario	Elemento specifico rilevato nel rapporto tra Comune e GEA corrispondente al requisito comunitario	Atto nel quale è riportato l'elemento specifico rilevato
<p>Titolarità pubblica integrale del capitale sociale.</p> <p>Impossibilità di apertura a privati.</p>	<p>Lo Statuto della società prevede che il trasferimento di azioni possa avvenire solo a favore di altri soggetti pubblici.</p>	<p>L'art. 1, comma 2, dello Statuto GEA prevede che la società è a capitale interamente pubblico.</p> <p>L'art. 7, comma 1, dello Statuto GEA prevede che il capitale sociale deve essere sempre interamente detenuto da enti pubblici.</p> <p>L'art. 7, comma 3, dello Statuto GEA prevede che i soci potranno cedere o trasferire le loro azioni, ma che nel processo di trasferimento è assicurato il diritto di prelazione ai soci attuali.</p> <p>L'articolo 8 dello Statuto prevede una specifica clausola di gradimento dei potenziali nuovi soci.</p>
<p>Titolarità pubblica integrale del capitale sociale.</p> <p>Suddivisione del capitale tra più soci pubblici.</p>	<p>Il capitale sociale della società GEA è interamente detenuto da soggetti pubblici, quali, nello specifico, il Comune di Prata di Pordenone e altri Comuni della Provincia.</p>	<p>L'art. 16 dello Statuto GEA evidenzia la possibilità del Comune di intervenire nelle decisioni fondamentali per la vita della società.</p>
<p>Obbligo di oggetto sociale delimitato e non esteso.</p>	<p>L'oggetto sociale di GEA è modulato con varie attività, comunque delineate e rispetto alle quali risultano assolutamente prevalenti le attività di gestione dei servizi ambientali (comprehensive dell'eventuale realizzazione di impiantistica).</p>	<p>L'art. 2 dello Statuto GEA stabilisce che la società ha per oggetto una serie di attività, rispetto alle quali rilevano quelle di gestione dei servizi ambientali nel loro complesso, nonché una serie di attività complementari alle stesse.</p>
<p>Obbligo di sviluppo dei servizi affidati nell'ambito territoriale di riferimento degli enti locali soci.</p>	<p>Lo Statuto GEA delinea come attività fondamentali quelle affidate dagli enti locali soci.</p> <p>L'attività è potenzialmente ampliabile con servizi a terzi ma l'attività effettiva è legata ai territori dei Comuni soci.</p> <p>L'attività di GEA è limitata al territorio di detti enti ed è esercitata fondamentalmente a</p>	<p>L'art. 2, comma 4, dello Statuto GEA delinea il quadro di priorità delle attività a favore degli enti soci.</p>

	beneficio di questi ultimi.	
Limitati poteri dell'organo di gestione della società (Amministratore Unico)	<p>GEA ha un Amministratore Unico come organo di gestione.</p> <p>I poteri dell'A.U. sono definiti nello Statuto e sono equilibrati con quelli dell'Assemblea.</p> <p>L'Assemblea ha il potere di intervenire nelle decisioni strategiche della società.</p>	<p>L'art. 29, comma 1, dello statuto GEA stabilisce i poteri dell'Amministratore Unico sottoponendoli tuttavia, per una serie di atti rilevanti, all'approvazione dell'Assemblea.</p> <p>Gli articoli 16 e 17 dello Statuto rimettono all'Assemblea l'adozione delle principali decisioni strategiche per la vita della società.</p> <p>L'art. 17 prevede che l'assemblea dei soci approvi specificatamente taluni particolari e maggiormente rilevanti atti di gestione (es. modifica dello statuto, emissione di prestiti obbligazionari, ecc.).</p> <p>Da tali elementi risulta il margine di autonomia contenuto dell'organo amministrativo della società.</p>
Effettività del controllo analogo.	<p>Il controllo analogo è esercitato in termini sostanziali ed effettivi dal Comune di Prata di Pordenone sulla società GEA attraverso:</p> <p>a) gli strumenti previsti dallo statuto sociale e le relative possibilità di azione concesse al socio di maggioranza;</p> <p>b) i controlli effettuati in attuazione del sistema dei controlli interni previsto dall'art. 147 del d.lgs. n. 267/2000;</p> <p>c) le verifiche sui livelli qualitativi e sugli standard dei servizi gestiti realizzate in base a quanto stabilito nel contratto di servizio.</p> <p>L'esercizio del controllo analogo è sostenuto dagli obblighi informativi specifici che la società ha nei confronti dei Comuni soci.</p>	<p>Il Comune di Prata di Pordenone esercita il controllo analogo sulla società GEA mediante:</p> <p>a) l'influenza sugli obiettivi e sulle decisioni strategiche della società grazie ai poteri esplicitati in assemblea ai sensi degli artt. 16 e 17 dello statuto societario;</p> <p>b) gli strumenti di controllo analogo individuati nello statuto societario all'art. 30;</p> <p>c) l'esercizio delle misure di verifica e di controllo previste nei contratti di servizio stipulati tra i Comuni soci e la società GEA per i servizi affidati;</p> <p>d) l'esercizio delle misure di controllo sull'andamento gestionale ed economico-finanziario della società.</p> <p>Il Comune di Prata di Pordenone ha quindi la possibilità di influenzare in modo determinante sia gli obiettivi strategici che le decisioni importanti della società GEA.</p>

Dall'esame di tutte le norme e di tutte le circostanze incidenti sul rapporto tra il Comune di Prata di Pordenone quale ente affidante e la società GEA quale soggetto affidatario ~~in house~~ del servizio pubblico locale di gestione dei rifiuti del Comune stesso, risulta che l'ente concessionario è soggetto ad un controllo che consente all'autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni, con una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti.

Al fine di rilevare la sussistenza del requisito dell'attività prevalente a favore dei Comuni soci e affidanti, intesi come rappresentativi delle rispettive comunità locali e, pertanto, considerando il parametro stesso come riferito all'attività svolta a favore dei cittadini e degli altri soggetti (persone giuridiche) residenti e/o operanti in tali contesti territoriali, viene ad essere assunto il parametro dimensionale dei ricavi per i servizi realizzati dalla società GEA valutati sulla base dell'ultimo anno di bilancio chiuso (2015).

Requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la sussistenza dell'attività prevalente svolta a favore dell'ente locale unico socio o degli enti locali soci		
Requisito ordinamento comunitario	Elemento specifico rilevato nel rapporto tra Comune e GEA corrispondente al requisito comunitario	Elementi documentali e quantitativi riferibili al requisito
<p>Maggior parte dell'attività svolta dalla società affidataria in house a favore dell'ente locale affidante.</p> <p>Marginalità di altre attività svolte dalla società.</p>	<p>Le prestazioni della GEA sono destinate in via esclusiva ai Comuni soci.</p>	<p>Il Bilancio 2015 (ultimo bilancio approvato e depositato) evidenzia che la società nel 2015 ha svolto il servizio di gestione dei rifiuti per i Comuni soci, con servizi resi a favore dei cittadini degli stessi per una quota complessiva preponderante e comunque superiore all'80% delle proprie attività.</p> <p>Dal Bilancio 2015 e dalla stessa Nota integrativa è rilevabile come la composizione dei ricavi sia riferita quasi esclusivamente ad attività connesse al servizio di gestione dei rifiuti affidati dai Comuni soci (risultando voci inerenti ricavi non connessi ad attività tipiche dell'affidamento per percentuali estremamente ridotte).</p> <p>Considerato che il capitale sociale è detenuto dai Comuni soci della Provincia di Pordenone, la condizione relativa alla parte più importante della propria attività ricorre, poiché la società GEA svolge la parte più importante della propria attività con tali enti complessivamente considerati.</p>

Gli elementi sopra rappresentati e la loro proiezione su un quadro operativo derivante dalla riconfigurazione complessiva del modello gestionale dei servizi ambientali consentono quindi di individuare la società GEA come soggetto potenziale affidatario diretto, secondo il modello *in house providing* dei servizi ambientali così come definiti negli atti.

5. Sezione D. ANALISI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DELLA SCELTA. MOTIVAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA.

Come già affermato in precedenza, anche alla luce di quanto dichiarato dalla Commissione Europea nel Pacchetto SIEG e dalla Corte di Giustizia UE nella sentenza Altmark, quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire il servizio al costo minore per la collettività, è necessario non solo verificare la sussistenza dei requisiti ordinamentali inerenti il rapporto di affidamento, ma anche dimostrare la sussistenza dei presupposti di convenienza economica rispetto altri possibili modelli gestionali.

5.1 Valutazioni preliminari e propedeutiche.

5.1.1. Affidamento in esclusiva.

La modalità di gestione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in Friuli Venezia Giulia è disciplinata dalla legge 152/2006 che fa di uno dei suoi cardini la gestione integrata del servizio, ovvero la non frammentarietà della gestione e degli affidamenti da un lato, e la gestione unitaria a livello di ambito dall'altro.

Risulta dunque che, stante l'obbligo della gestione integrata e del principio di autosufficienza dell'ambito, si tratta di un servizio a concorrenza imperfetta o in monopolio naturale, caratteristica che rende impraticabile qualsiasi sperimentazione di forme di concorrenza nel mercato.

In tal caso, eventuale ulteriore analisi praticabile è data dalla valutazione di possibili separazioni delle diverse fasi del servizio, notoriamente verticalmente integrato, cercando di isolare la fase in cui si concentra il monopolio naturale e riservando questa in esclusiva, da quelle in cui, tramite anche il riconoscimento di un diritto di accesso regolato e non discriminato, sia possibile operare in condizioni di concorrenza.

Nella fattispecie, la possibilità di frammentazione del servizio tra più gestori, titolari di diversi contratti di concessione, mantenendo in capo all'Ente l'esclusività del servizio e dunque i compiti di pianificazione e controllo, comporterebbe un impegno di maggiori risorse per la riduzione dei costi transattivi generati da un aumento della complessità gestionale dei rapporti

concessori, e da un aumento delle risorse da destinare alla riduzione di eventuali asimmetrie informative generate da una moltiplicazione degli interlocutori.

5.1.2. La produzione di rifiuti del Comune.

Prima di procedere con l'analisi di convenienza economica, è opportuno comparare i dati significativi della gestione dei rifiuti del Comune di Prata di Pordenone con quelli provinciali.

Per quanto attiene **il fondamento medio di produzione pro-capite di rifiuti** (kg/abitante/anno) e la percentuale di raccolta differenziata nel contesto provinciale si rilevano i seguenti elementi:

PROVINCIA DI PORDENONE

2012		2013		2014		2015	
kg/ab	RD	kg/ab	RD	kg/ab	RD	kg/ab	RD
423,5	76,14%	418,8	79,5%	437,13	79,97%	423,97	80,30%

(Dati ARPA FVG)

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

2012		2013		2014		2015	
kg/ab	RD	kg/ab	RD	kg/ab	RD	kg/ab	RD
480,09	83,12%	477,38	82,45%	498,00	83,54%	500,43	84,19%

(Dati ARPA FVG)

La produzione media di rifiuti nel Comune di Prata di Pordenone, dopo una prima fase di calo registrata fino all'anno 2012, ha ripreso a salire, seguendo, di fatto, il trend che si può riscontrare nella Provincia di Pordenone.

In continua crescita invece la percentuale di raccolta differenziata, che nell'anno 2015 ha superato l'84%.

5.1.3. La variabilità dei costi.

Prima di procedere con una necessaria analisi di benchmark e confrontare i vari costi del servizio, occorre considerare una serie di variabili e fattori che ne influenzano la struttura operativa.

I più rilevanti sono:

- la densità abitativa e la struttura urbanistica,
- lo stato delle strade (maggiori costi di raccolta in presenza di centri storici con strade strette o in condizioni di viabilità particolarmente difficili),
- le modalità tecniche di raccolta (% a cassonetti+o % porta a porta+),

- le tipologie di rifiuti raccolti (organico, verde, plastica, ecc.),
- la frequenza di raccolta rifiuti e dello spazzamento,
- il processo industriale di smaltimento dei rifiuti (discarica o impianti di valorizzazione),
- il grado di integrazione verticale della società (smaltimento interno o ricorso al mercato),
- la percentuale di raccolta differenziata (che implica maggiori costi),
- gli orari e il livello di servizio offerto per la gestione dei Centri di raccolta,
- i fattori culturali (grado di collaborazione del cittadino),
- le dimensioni del flusso turistico,
- il clima.

Quindi, per ogni Comune e per ogni soggetto gestore, il costo è legato essenzialmente alle caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative dei servizi richiesti all'atto della definizione delle condizioni tecnico-economiche di erogazione del servizio di igiene ambientale e solo successivamente al livello di efficienza e di produttività dell'azienda.

5.2 Motivazione della scelta tra concorrenza nel mercato e affidamento in house.

GEA Spa costituisce forma di cooperazione tra enti locali per la gestione in house del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Si evidenziano di seguito i principali benefici per il comune di Prata di Pordenone che derivano dall'affidamento diretto in house del servizio in oggetto rispetto all'affidamento al mercato.

a. Progettazione dei servizi.

La progettazione dei servizi avviene in sinergia con la società affidataria: tale metodologia consente di tradurre in modo più completo le esigenze del Comune. Va infatti considerato che l'attenzione prestata dal Comune alle esigenze del territorio richiede continua flessibilità nella gestione del servizio reso.

La progettazione è continuamente aggiornata, anche durante l'erogazione del servizio, proponendo e applicando di volta in volta le modifiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Consente inoltre di sfruttare l'esperienza della società affidataria che può consigliare sulle soluzioni più idonee ed efficienti nel solo interesse del Comune.

L'obiettivo è creare un'architettura del servizio integrata e personalizzata, che fornisca un valore unico per l'affidante.

La sinergia con la società affidataria consente una migliore qualità dei servizi.

La buona qualità del materiale raccolto, oltre a contenere i costi di smaltimento del rifiuto in discarica, si traduce in maggiori contributi da parte dei consorzi di filiera e ciò concorre a calmierare i costi a carico dell'utente finale.

b. Esigenze espresse ed implicite.

Nell'organizzazione dei servizi vengono sempre considerati tutti gli elementi necessari, anche quelli che all'utilizzatore finale sono ignoti, ma che influiscono sia nelle scelte iniziali che nel risultato finale.

Tali elementi, frutto dell'esperienza della società affidataria, si traducono in proposte migliorative concrete al Comune e, in sinergia con lo stesso, vengono successivamente implementati.

In questo senso esigenza implicita può essere considerata il mantenimento dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti.

Oppure, ad esempio, una migliore gestione del centro di raccolta mediante l'accesso allo stesso con tessera sanitaria al fine di snellire e velocizzare le procedure di ingresso e per consentire all'ente affidatario di monitorare ed elaborare in maniera migliore i dati dei conferimenti.

Insomma, qualsiasi elemento, conosciuto o meno dall'affidante, volto a migliorare l'organizzazione generale del servizio.

c. Costo e durata del procedimento.

L'affidamento diretto del servizio prevede un costo iniziale da parte dell'Ente per la partecipazione dell'Ente stesso nella società pubblica.

In questo caso si tratta di un costo assolutamente irrisorio.

d. Vantaggio economico.

A parità di efficacia dei servizi erogati, la società pubblica affidataria è un'azienda che non ha come obiettivo la produzione di utili.

Il vantaggio economico dell'Ente dipende quindi dall'efficienza dell'affidatario, elemento questo che può essere direttamente valutato e controllato in virtù del rapporto con la società *in house* e agli strumenti a disposizione.

Lo stesso preventivo su costi di raccolta e trattamento è elemento che nasce in assoluta trasparenza, con la possibilità di calibrare secondo le esigenze le modalità tecniche di erogazione.

e. Gestione del rapporto contrattuale.

Ferme restando le regole nei rapporti generali con la società affidataria, le richieste operative possono essere molto flessibili e modificate periodicamente, quando ritenuto opportuno.

Perseguendo un obiettivo comune, è la stessa società affidataria a proporre modifiche e ottimizzazioni possibili.

f. Controllo diretto e trasparenza.

Il Comune esercita sulla società un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi.

L'affidamento in house può avvenire infatti solo se l'amministrazione esercita sulla società controllata un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione e che, in concreto, costituisce parte della stessa amministrazione, con la quale deve trovarsi in una condizione di dipendenza finanziaria e organizzativa.

Per effetto anche del controllo diretto esercitato vi è massima trasparenza sia nelle scelte aziendali che in tutti i procedimenti a esse relativi.

Questo sia per effetto delle disposizioni della L. 241/90 a cui la società pubblica è soggetta sia per i poteri di direzione, verifica e controllo attribuiti al socio.

Risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'Amministrazione Comunale ed il soggetto affidatario, che consente al Comune un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di concessione;

g. Partecipazione attiva alla definizione delle strategie.

Oltre al controllo diretto esercitato sulla società affidataria, l'amministrazione di fatto partecipa attivamente alla definizione delle strategie aziendali durante le riunioni dell'assemblea dei soci e del CRC . consiglio dei rappresentanti dei comuni.

h. Investimenti di lungo termine.

L'azienda partecipata può effettuare investimenti strutturali e funzionali che possono consentire il perseguimento da parte delle amministrazioni pubbliche partecipanti di obiettivi strategici di lungo termine.

i. Flessibilità contrattuale.

La partecipazione in una società pubblica non ha di fatto un vincolo temporale, consentendo all'Ente anche la possibilità di vendere le proprie quote e procedere ad un affidamento tramite gara.

j. Accessibilità ed universalità del servizio.

La gestione in house si configura come la più opportuna anche in considerazione della peculiarità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in quanto deve essere continuo, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica, indipendentemente dalla volontà di fruirne dei singoli cittadini.

Da tale principio ne discendono altri quali l'accessibilità, la disponibilità e l'universalità: è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti nella stessa misura e non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cliente.

5.3 Strumenti per la valutazione di efficienza ed economicità.

5.3.1. Introduzione.

In questa sezione viene analizzato il costo che il Comune sosterrà a seguito dell'affidamento diretto alla propria società in house GEA Spa, e se ne dimostra la convenienza economica anche in una logica di confronto e di benchmark.

In particolare, ferme restando le variabili e le accortezze evidenziate in precedenza, le valutazioni saranno effettuate sulla base dei dati derivanti da:

- a.** una analisi comparativa su scala nazionale, nelle sue divisione in macro-aree, su dati ISPRA;
- b.** una analisi di benchmark tra i gestori della raccolta dei rifiuti della Regione di riferimento (Acegas-Aps, A&T2000, Ambiente & Servizi, Net Udine, Isontina Ambiente, SNUA);
- c.** il sito web **%soldi pubblici+** della Presidenza del consiglio dei ministri;
- d.** gli studi effettuati in argomento dalla **Provincia** di Pordenone;

- e. il piano **regionale** di gestione dei rifiuti urbani;
- f. i piani finanziari **TARI** dei singoli comuni della provincia di Pordenone.

Si anticipa che dall'analisi delle sopracitati fonti risulta un costo del servizio per il comune di Prata **inferiore alla media** e pertanto rispondete a quanto richiesto dalla vigente normativa.

5.3.2. Il costo GEA.

Il costo del servizio offerto dalla società GEA Spa, così come risultante dal progetto per la gestione integrata dei rifiuti urbani presentato dalla società è il seguente:

SERVIZIO OFFERTO DA GEA	COSTO SERVIZIO (IVA esclusa)	COSTO SERVIZIO (IVA 10% inclusa)
CORRISPETTIVI PER SERVIZI	" 351.214,40	" 386.335,84
COSTI DI SMALTIMENTO/AVVIO A RECUPERO	" 235.682,85	" 259.251,14
	Ö586.897,25	Ö645.586,98

Risulta pertanto un costo, rapportato al numero di abitanti, di **euro 69,21** IVA inclusa, pari ad **euro 76,13** IVA inclusa.

Se si confrontano tali costi con il canone anno 2016 corrisposto all'attuale gestore del servizio e riportato nel Piano Finanziario 2017 (" 687.104,00 IVA inclusa) si evince che la proposta di GEA è favorevole dal punto di vista economico prevedendo una riduzione di **Ö41.517.02** sul costo del servizio, pari al **6,00%** sul costo complessivo dell'anno 2016.

I costi del servizio proposto da GEA sono stati inseriti all'interno di un generico ed ipotetico Piano Finanziario, nel quale, per una visione più completa, sono stati anche riportati i costi sostenuti direttamente dal Comune di Prata di Pordenone nell'anno 2016, e riportati nel Piano Finanziario 2017.

PIANO FINANZIARIO - GESTIONE GEA	COMUNE DI	PRATA DI PORDENONE	
	<i>Costi GEA (IVA inclusa)</i>	<i>Costi Comune</i>	
CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE			
A -CG IND - Costi gestione indiff.			
CLS - Spazzamento e Lavaggio			
Costi servizi spazzamento	" 14.582,76		
Costo materie prime e consumo merci (manutenzione spazzatrice e carburante)	" 0,00		
Costo smaltimento rifiuti da spazzamento	" 6.715,91		
Costo personale comunale addetto allo spazzamento		" 4.581,00	
Totale CLS	Ö21.298,67	Ö4.581,00	
CRT - Raccolta e trasporto rifiuti indiff.			
Costo indifferenziato	" 56.249,42		
Totale CRT	Ö56.249,42		
CTS - Trasporto e smaltimento rif. Indiff.			
Smaltimento rifiuto secco residuo	" 69.055,94		
Totale CTS	Ö69.055,94		
AC - Altri costi			
Altri costi (acquisto sacchetti)	" 7.519,12		
Totale AC	Ö7.519,12		
TOTALE CG IND			Ö158.704,16
B -CGD COSTI DI GESTIONE RIFIUTI DIFFERENZIATI			
CRD - Costi raccolta diff.			
tutte le frazioni	" 228.018,35		
umido			
multimateriale			
cartone			
vetro			
RUP			
Verde			
Mercatali			
Movimentazione centri raccolta (ingombranti, legno, verde, pneumatici, ...)			
Movimentazione centri raccolta (RUP, farmaci, plastica dura)			
Custodia centri raccolta			
Introiti Conai	" 0,00		
Costi per i servizi	" 0,00		
Totale CRD	Ö228.018,35		
CTR - Trasporto e smaltimento diff.			
tutte le frazioni	" 175.153,57		
recupero umido			
recupero verde			
trattamento MULTI			
smaltimento RUP			
pneumatici			
mercatali			
legno			
Inerti			
Altri introiti (RAEE-COBAT)			
Totale CTR	Ö175.153,57		
TOTALE CGD			Ö403.171,92
Totale CG (CG IND + CGD)			Ö561.876,08

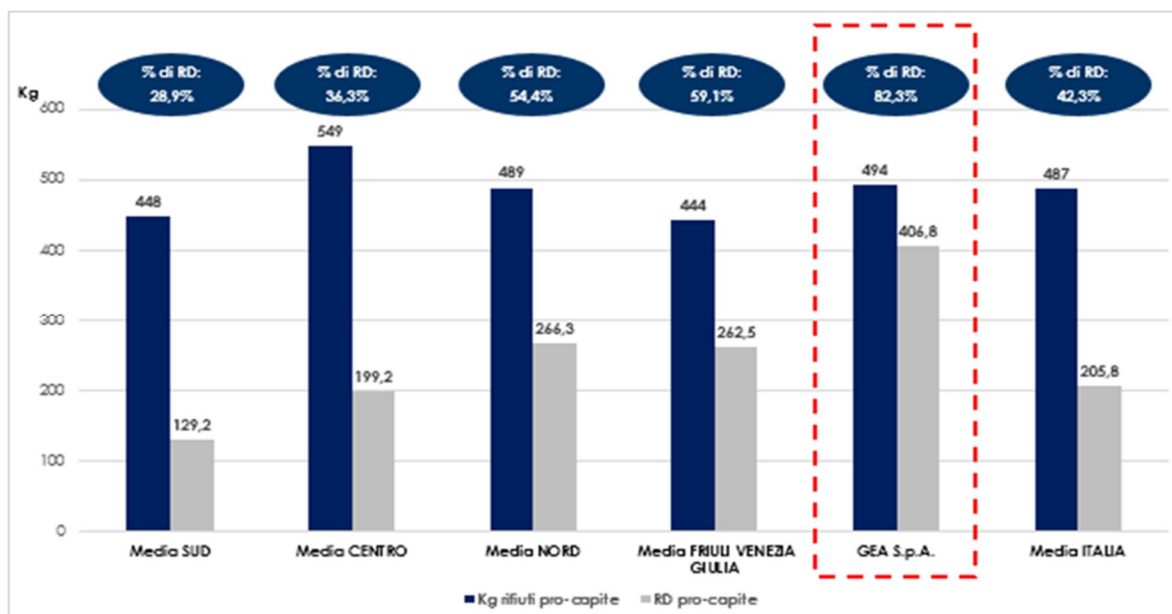
CC COSTI COMUNI			
CARC - Costi amm.vi accertamento e riscossione			
Totale		"	34.062,00
Costi per riscossione tariffa			
Costo invio informativa		"	4.593,00
Costo invio solleciti e accertamenti		"	5.590,00
Costo dipendente ufficio tributi (75% di " 29829 + 15% di " 32226)		"	27.454,00
Recupero evasione (2014 + 2015)		-"	3.575,00
Totale CARC	Ö0,00	Ö34.062,00	
CGG - Costi generali di gestione			
Totale	" 102.874,66		
Coordinatori			
Quota personale (uff. Patrimonio)		"	1.711,85
Quota personale (uff. Ambiente)		"	191,00
Personale da appalto	" 102.874,66		
Totale CGG	Ö102.874,66	Ö1.902,85	
CCD - Costi comuni diversi			
Totale			
Fondo rischi crediti		"	3.980,00
Crediti inesigibili		"	8.432,00
Conguaglio Piano Finanziario 2015			
Comunicazione		"	0,00
Introito MIUR		-"	4.120,00
Costi tecnici indiretti			
Totale CCD	Ö0,00	Ö8.292,00	
Totale CC			Ö147.131,51

CK COSTI D'USO DEL CAPITALE			
Amm- Ammortamenti			
		"	7.449,00
Ammortamenti attrezzature			
ammortamenti centri di raccolta			
Totale Amm	Ö0,00	Ö7.449,00	
Acc- Accantonamenti			
Accantonamenti	" 0,00		
Totale Acc	Ö0,00		
R- Remunerazione del capitale investito			
Remunerazione del capitale investito			
Totale R	Ö0,00		
Totale CK			Ö7.449,00
TOTALE GENERALE	Ö660.169,73	Ö56.286,85	Ö716.456,58

5.3.3. Analisi comparativa su scala nazionale.

Analizzando il dato nazionale, mediante l'utilizzo dei dati del Rapporto Rifiuti Urbani dello SPRA per il 2014, si mostra l'efficienza di GEA in materia di raccolta differenziata, sia rispetto allo standard regionale, che alle medie differenziate per il Nord, il Centro e il Sud del Paese, con valori che si discostano anche del 60% rispetto al risultato raggiunto da GEA.

Il confronto è riportato nel grafico seguente:



Dalle evidenze riportate rispetto alla gestione dei rifiuti urbani risulta evidente come GEA sia conforme ai parametri di economicità ed efficacia nella gestione, e come presenti livelli di efficienza, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, maggiori rispetto i principali attori del sistema di riferimento regionale, per i quali è stata possibile una analisi, e livelli superiori rispetto le macro-aree territoriali italiane e la stessa media nazionale.

5.3.4. Analisi di benchmark tra i gestori della raccolta dei rifiuti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Senza entrare nell'analisi puntuale dei singoli contratti, di fatto non disponibili, si è estesa l'analisi tecnica ed economica su realtà che per tipologia (numero di abitanti) e per criteri di contiguità ed omogeneità dal punto di vista geomorfologico e socio-economico, consentono di consolidare un risultato significativamente attendibile.








Dall'analisi riferita ai dati più recenti disponibili (bilancio di esercizio 2013), emerge un quadro organizzativo dei gestori del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, così articolato:

	Tipologia affidamento	Ton/a R.U.*	N. Comuni*	Popolazione servita*	Sup. servita (Kmq)*
NET S.p.A.	In house	Ca 140.000	52	292.981	1.653,1
AceGasApsAmga	In house	97.780,99	2	210.709	130,4
A&T2000	In house	69.449	42	172.471	1.202,5
Ambiente NewCo	In house	66.736	25	140.143	467,1
Ambiente Servizi S.p.A.	In house	55.013	21	154.412	735,4
GEA S.p.A.	In house	36.453	3	74.565	110,4
SNUA S.r.l.	Gara per il servizio	35.585	27	81.834	1.429,6
MTF S.r.l.	In house	15.647	1	6.447	15,7
Com. Montana della Carnia	In economia	14.141	28	38.554	1.223,9
Com. Montana Gemonese*	In economia	9.865	12	24.977	812,1
Italspurghi Ecologia S.r.l.	Gara per il servizio	7.208	1	13.022	13,8
Calcina Iniziative Ambientali	Gara per il servizio	2.035	2	2.958	44
Caruter S.r.l.	Gara per il servizio	1.788	1	5.912	24,2
Totale	-	552.458	217	1.218.985	7.862,3

L'analisi economica delle società operanti in Regione è stata effettuata tenendo in considerazione le principali voci di costo per l'ultimo esercizio contabile disponibile e sulla scorta delle informazioni reperibili sui singoli portali web delle società, tralasciando dunque le società per le quali non è stato possibile rinvenire i bilanci.

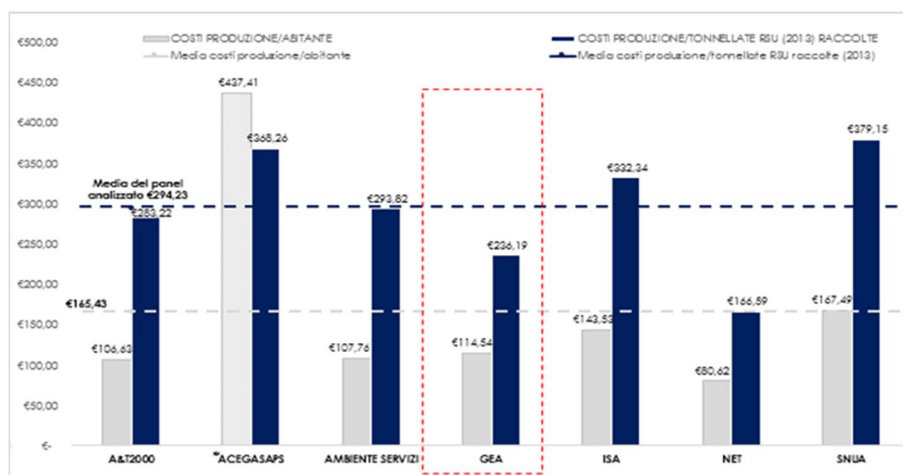
Inoltre, si specifica che la società ACEGASAPS è una società multi-utility e per il confronto sono stati considerati i costi di produzione relativi al solo settore ambiente e che per il bacino di riferimento si è assunta la sola area di Trieste (209.737 abitanti), tralasciando gli abitanti delle quattro città venete servite (Padova, Saonara, Noventa Padovana, Abano Terme).

I dati risultanti da tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

GESTORE	DATI INDUSTRIALI (2013)		ECONOMICS (2013)				TIPOLOGIA SOCIETÀ E MODALITÀ AFFIDAMENTO
	COSTI PRODUZIONE/ TONNELLATE RSU	COSTI PRODUZIONE/ ABITANTI	MOL (in migliaia)	RICAVI/ CAPITALE INVESTITO	ONERI FINANZIARI/ EBIT	ONERI FINANZIARI/ VDP	
	236,19 €	114,54 €	811 €	137,76%	1,42%	0,07%	Mono-utility IN HOUSE
	379,15 €	167,49 €	236 €	69%	46%	1,46%	Mono-utility SUL MERCATO
	293,82 €	107,76 €	1.297 €	166,4%	18,4%	1,2%	Mono-utility IN HOUSE
	332,34 €	143,53 €	1.899 €	441,18%	13,77%	0,5348%	Mono-utility IN HOUSE
	166,59 €	80,62 €	2.883 €	92,71%	0,0329%	0,0014%	Mono-utility IN HOUSE
	283,22 €	106,63 €	655 €	132,8%	21,15%	0,7%	Mono-utility IN HOUSE
	368,26 €	437,41 €	43.810 € (ambiente)	64% (ambiente)	22,9%	3,39%	Multi-utility quotata IN HOUSE

In relazione al valore dei costi di produzione, calcolati su tonnellata di RSU raccolta, il dato minore è registrato per la società Net SpA, con " 166,59 (GEA si discosta da questo valore con un incremento del 40%), mentre il dato maggiore è registrato per la società SNUA srl, con " 379,15. Rispetto questo ultimo valore, GEA presenta un costo per tonnellata lavorata inferiore di quasi il 50%.

Dall'analisi grafica emerge con maggiore facilità di lettura il posizionamento di GEA rispetto al campione preso in esame:

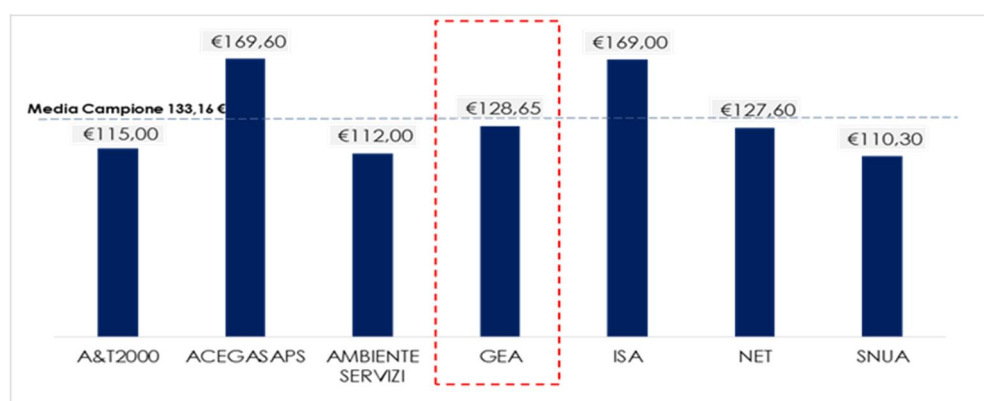


Alla luce di tale confronto grafico, dopo aver evidenziato come per le società ACEGASAPS e SNUA srl siano stati considerati anche i costi degli impianti di trattamento/smaltimento, e che nel calcolo della media dei costi i valori di queste due società facciano spostare verso l'alto il valore, si nota il dato riguardante GEA: difatti la società registra un valore inferiore del 20% rispetto la media del campione preso in esame considerando i costi operativi sul totale delle tonnellate raccolte, e un valore del 30% inferiore rispetto alla media se si considera il rapporto tra i costi di produzione e il numero di abitanti serviti.

Ulteriore elemento di analisi in un'ottica di comparazione del livello di economicità della gestione del servizio di raccolta rifiuti è dato dal confronto del livello delle tariffe del servizio rifiuti rapportate al numero degli abitanti serviti tra le diverse realtà considerate, tenendo presente l'obbligatorietà di copertura dei costi delle stesse.

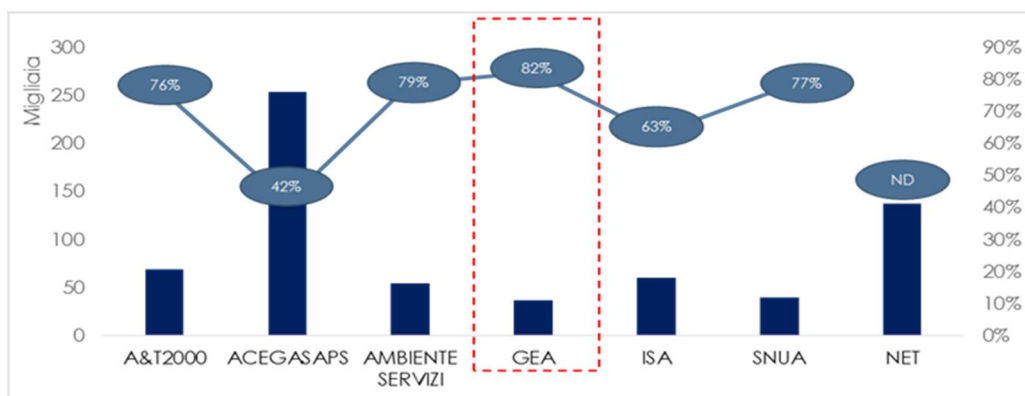
Di fatti, l'analisi di tale dato ci permette di confrontare la presenza di eventuali inefficienze da gestione ricadenti sulla comunità di riferimento.

I dati risultanti dal confronto, per una migliore comparabilità visiva, sono presentati nel grafico di seguito:



Anche in questa analisi valgono le medesime considerazioni sulla distorsione della media dei valori causata dalle due società outsider incluse, assumendo che si sono utilizzati gli abitanti come proxy del numero delle utenze.

In questo ulteriore confronto emerge il posizionamento di GEA in linea con i competitor di riferimento, e il posizionamento della tariffa applicata inferiore del 3,3% rispetto alla media calcolata per il campione analizzato. Inoltre, interessante risulta il rapporto dei dati relativi ai costi operativi sostenuti dalla società GEA, considerati gli elevati livelli di raccolta differenziata raggiunti, ben al di sopra di tutti le altre società presenti nel confronto; nel grafico seguente si riporta il livello delle tonnellate RSU raccolte per il 2013 e la percentuale di Raccolta Differenziata ottenuta dalle diverse società:



5.3.5. Il sito web I soldi pubblici.

È stato analizzato il sito web **%soldi pubblici+** della Presidenza del consiglio dei ministri.

Si tratta di dati ricavati dal sistema SIOPE, frutto di una collaborazione tra Banca d'Italia e Ragioneria Generale dello Stato, che aggrega i pagamenti giornalieri delle diverse PA attraverso una serie di circa 250 codifiche gestionali.

Alla data odierna il sito risulta momentaneamente non disponibile a causa del cambio di codifica SIOPE e l'avvio di un progetto di integrazione di SIOPE con la fatturazione elettronica.

Si riportano pertanto i dati emersi da una ricerca svolta nell'anno 2016.

La ricerca è stata fatta sulla base del codice **siope 1303 %Contratti di servizio per smaltimento rifiuti 2015+**.

Sono stati analizzati i dati dei comuni della provincia di Pordenone.

In alcuni casi il sito non riportava nessun importo; in tali casi si omette l'indicazione del comune.

Si riportano le risultanze, in ordine crescente di costo.

COMUNE	ABITANTI 01.01.2015	COSTO TOTALE 2015	COSTO PRO CAPITE 2015
Montereale V.	4.455	" 323.099,71	" 72,53
San Giorgio R.	4.626	" 360.542,03	" 77,94
Casarsa D.	8.608	" 728.129,09	" 84,59
Azzano Decimo	15.739	" 1.343.680,36	" 85,37
Sesto al R.	6.355	" 547.741,13	" 86,19
Pravidomini	3.482	" 301.739,93	" 86,66
Chions	5.192	" 458.656,62	" 88,34
Caneva	6.430	" 571.445,97	" 88,87
Castelnovo	904	" 80.461,62	" 89,01

San Vito al T.	15.106	" 1.351.541,81	" 89,47
Fiume Veneto	11.645	" 1.042.969,55	" 89,56
Pinzano	1.549	" 139.323,97	" 89,94
Cordenons	18.301	" 1.662.756,41	" 90,86
Frisanico	620	" 57.707,42	" 93,08
Cavasso Nuovo	1.560	" 149.190,46	" 95,63
Zoppola	8.604	" 847.195,77	" 98,47
Fontanafredda	12.120	" 1.206.915,28	" 99,58
Spilimbergo	12.045	" 1.208.513,70	" 100,33
Fanna	1.609	" 166.731,68	" 103,62
Vivaro	1.384	" 146.094,71	" 105,56
Vito d'Asio	776	" 80.147,18	" 105,86
Brugnera	9.387	" 983.647,46	" 104,79
Budoia	2.576	" 276.112,21	" 107,19
San Martino T.	1.502	" 164.035,84	" 109,21
Claut	965	" 109.882,54	" 113,89
Aviano	9.192	" 1.506.195,95	" 114,90
Vajont	1.744	" 201.242,82	" 115,39
Erto e Casso	385	" 59.891,15	" 115,56
Polcenigo	3.157	" 366.572,51	" 116,11
Meduno	1.588	" 185.550,17	" 116,85
Morsano al T.	2.811	" 333.820,90	" 118,76
Arba	1.307	" 156.622,84	" 119,83
Pordenone	51.632	" 6.946.123,09	" 134,53
Tramonti Sopra	337	" 51.541,34	" 152,94
Clauzetto	381	" 59.383,12	" 155,86

Come evidenziato in precedenza, il costo pro capite del comune di Prata di Pordenone con affidamento a GEA vede un importo pari ad euro **euro 76,13** (IVA inclusa), quindi di molto sotto la media ed in assoluto il secondo più basso della provincia.

5.3.6. Gli studi della Provincia di Pordenone.

Si rilevano **due studi** effettuati dalla Provincia di Pordenone.

L'Amministrazione Provinciale di Pordenone ha redatto uno studio sul costo della gestione dei rifiuti urbani in provincia di Pordenone nel **2014** attraverso la raccolta dei dati riferiti ad un campione di Comuni rappresentativi e paragonabili, avente come riferimento l'anno **2012**.

Sono stati scelti Comuni serviti da tutti e tre i gestori operanti in provincia di Pordenone.

I Comuni interessati dall'indagine sono stati:

- Azzano Decimo, Fiume Veneto, Fontanafredda, Sacile e San Vito al Tagliamento;
- Cordenons e Pordenone;
- Maniago, Porcia, San Quirino e Spilimbergo.

I costi che emergono dallo studio effettuato sono stati i seguenti

COMUNE	COSTI EURO/ABITANTI
Azzano Decimo	92,50
Cordenons	112,28
Fiume Veneto	92,48
Fontanafredda	104,52
Maniago	126,56
Porcia	101,03
Sacile	120,04
San Quirino	103,34
San Vito al Tagliamento	110,32
Spilimbergo	131,76
MEDIA	109,48

La sopraccitata **media è superiore** rispetto al costo sostenuto dal comune di Prata di Pordenone.

In precedenza, nel **2013**, Il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha elaborato i dati forniti dai Comuni, nell'ambito della annuale dichiarazione sulla gestione del servizio di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti urbani, sui costi sostenuti dagli stessi per questo servizio.

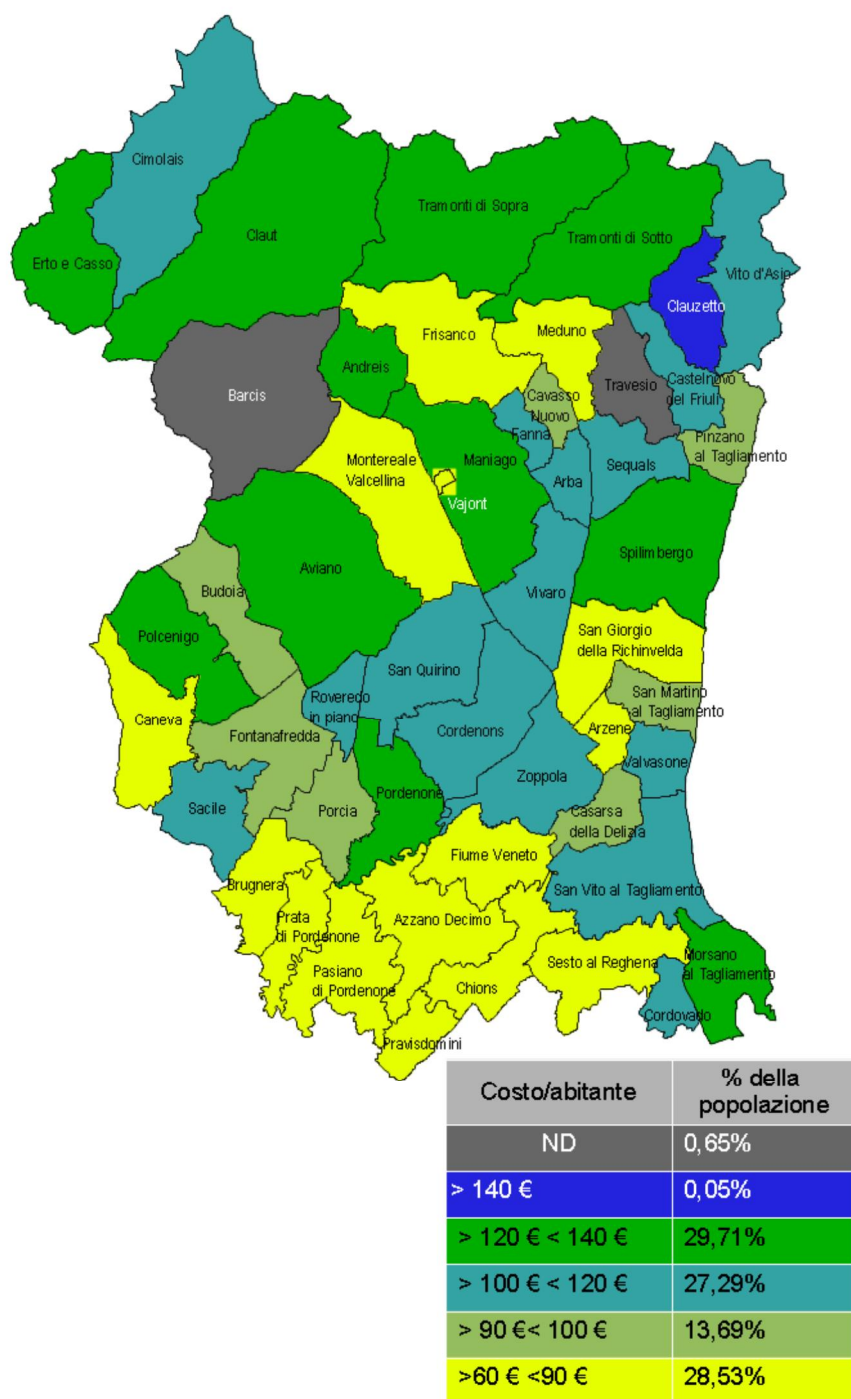
Il periodo considerato è stato il quinquennio 2008-2012.

Questi i risultati.

	2008	2009	2010	2011	2012
Costo abitante/anno	89,26	102,33	97,96	103,63	104,10

Anche in questo caso la sopraccitata **media è superiore** rispetto al costo sostenuto dal comune di Prata di Pordenone.

La cartina seguente visualizza i Comuni in ragione delle classi di costo per abitante.



Il comune di **Prata** ricade nella fascia di **costo più bassa**.

5.3.7. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

È stato analizzato il **Piano regionale** di gestione dei rifiuti urbani della Regione Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del presidente della regione 31.12.2012, n. 0278/Pres., che fa una analisi dei costi sostenuti dai comuni riferiti all'anno 2010, con suddivisione per fasce demografiche.

Di seguito si riporta la tabella di riepilogo.

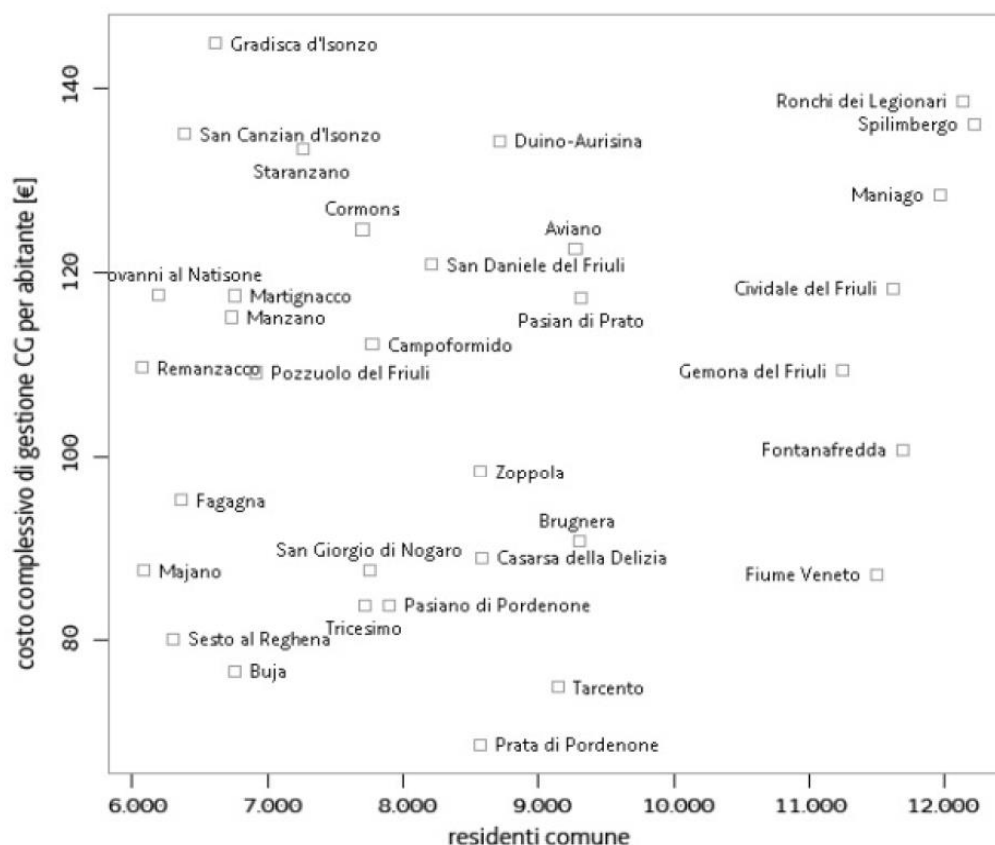


Figura 4.152 – Relazione tra numero di abitanti del comune e costo complessivo di gestione (CG) per abitante; abitanti compresi tra 6.000 e 13.000

Dalla tabella si evince che il comune di Prata di Pordenone sostiene il **costo più basso** fra i comuni in Regione.

Come detto, tale costo risulta **ulteriormente diminuito** con l'affidamento diretto alla propria società in house GEA Spa.

5.3.8. Analisi dei piani finanziari TARI.

È stata effettuata un'analisi dei costi così come riportati nei **Piani Finanziari** approvati dalle diverse amministrazioni comunali per l'anno **2016**, redatti ai sensi dell'art. 8 del DPR 27 aprile 1999, n. 158.

Si riporta di seguito un elenco in ordine crescente di costo rapportato per numero di abitante.

COMUNE	ABITANTI	COSTO PER ABITANTE Totale piano finanziario
Meduno	1.574	" 64,00
Caneva	6.424	" 70,69
Sequals	2.900	" 81,14
Montereale V.	4.433	" 81,53
Castelnovo	880	" 84,08
San Giorgio R.	4.650	" 88,31
Azzano Decimo	15.775	" 89,03
Pinzano	1.525	" 89,41
Cavasso Nuovo	1.525	" 89,91
Sesto al R.	6.356	" 94,55
Cordenons	18.301	" 96,26
Pasiano di PN	7.733	" 96,44
Frisanco	622	" 96,46
Fanna	1.583	" 97,41
Pravisdmini	3.437	" 98,88
Porcia	15.293	" 99,57
Chions	5.190	" 99,70
Casarsa D.	8.540	" 100,09
Fontanafredda	12.205	" 104,12
Vito d'Asio	769	" 106,13
Roveredo in P.	5.967	" 106,42
Fiume Veneto	11.697	" 106,51
Budoia	2.569	" 108,54
San Quirino	4.383	" 108,69
Maniago	11.698	" 112,37
Vivaro	1.352	" 114,67
Erto e Casso	387	" 114,72
Spilimbergo	12.124	" 115,37
San Martino T.	1.468	" 117,26
Zoppola	8.572	" 119,61
Morsano al T.	2.830	" 120,25
Cordovado	2.780	" 121,73
Cimolais	397	" 121,80
Aviano	9.106	" 123,20
Sacile	19.837	" 124,64
Arba	1.309	" 129,54
Clauzetto	380	" 131,36
Andreis	295	" 132,40
Pordenone	51.229	" 135,01
Claut	956	" 139,42
Polcenigo	3.163	" 142,96

Si rileva che il costo per abitante del comune di Prata di Pordenone è pari **ad euro 84,48**, quindi fra i più bassi in assoluto.

Anche questo dato conferma il vantaggio economico dell'affidamento diretto alla propria società in house.

Volendo affinare ulteriormente la ricerca, si evidenzia quanto segue.

Il Piano Finanziario è lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani e prende in considerazione tutti i servizi offerti ai cittadini, anche quelli non esternalizzati, ma svolti in economia direttamente dall'amministrazione comunale.

Pertanto, si possono prendere in considerazione le sole voci di costo che tipicamente sono in capo ai gestori nell'ambito delle convenzioni o degli affidamenti in essere e non l'intero valore dei costi di gestione.

I servizi generalmente **esternalizzati** dalle amministrazioni comunali, incidono sui seguenti costi:

- CRT (Costi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani . Indifferenziati): si tratta dei costi dei mezzi e del personale direttamente coinvolto nella raccolta e nel trasporto del rifiuto secco residuo e nella raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti se attivata; dei costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta, se attribuibili a queste specifica frazione;
- CTS (Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani . Indifferenziati): si tratta dei costi sostenuti per lo smaltimento del rifiuto secco residuo indifferenziato e del rifiuto ingombrante negli impianti di riferimento identificati dal gestore del servizio;
- CRD (Costi di raccolta differenziata per materiale): si tratta dei costi dei mezzi, del personale e degli ammortamenti per l'acquisto dei relativi contenitori; dei costi relativi al lavaggio dei contenitori e dei costi per la movimentazione dei cassoni presenti al Centro di Raccolta comunale (ingombranti, sfalci e ramaglie, legno ò .);
- CTR (Costi di trattamento e riciclo dei rifiuti differenziati): fa riferimento ai costi sostenuti per la selezione, il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata, per i quali viene anche evidenziata e detratta la percentuale di costo riconducibile al personale impiegato. Ai costi per il trattamento e il riciclo devono essere sottratti i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili all'interno del circuito ANCI-CONAI e quelli relativi alla vendita sul mercato.

Per quanto riguarda i servizi che più frequentemente vengono gestiti **in economia** dalle amministrazioni comunali, gli stessi sono riconducibili alle seguenti voci di costo:

- CSL (Costi per lo spazzamento e il lavaggio delle strade pubbliche);
- AC (Altri costi): generalmente riconducibili alla raccolta dei rifiuti abbandonati nel territorio, acquisto di materiale a perdere (sacchetti), costi per analisi merceologiche ;
- CARC (Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso), CGG (Costi generali di Gestione), CCD (costi comuni diversi) e CK (Costi d'uso del capitale).

Alla luce di queste considerazioni, i Piani Finanziari dei diversi Comuni della Provincia di Pordenone sono stati analizzati ed elaborati al fine di suddividere le diverse voci di costo in due macro categorie: i costi %variabili+ attribuibili prevalentemente a servizi esternalizzati attraverso concessioni o affidamenti (e quindi confrontabili tra i diversi Comuni) e i costi %fissi+ che più frequentemente derivano da servizi e attività gestite in economia dalle amministrazioni comunali.

COMUNE	ABITANTI	COSTO PER ABITANTE Parte variabile.
Castelnovo	880	" 35,47
Pasiano di PN	7.733	" 36,89
Meduno	1.574	" 39,39
Sesto al R.	6.356	" 42,39
San Martino T.	1.468	" 42,45
Zoppola	8.572	" 43,46
Montereale V.	4.433	" 45,43
Caneva	6.424	" 45,78
Pravissdomini	3.437	" 46,05
Azzano Decimo	15.775	" 46,18
Casarsa D.	8.540	" 47,05
San Giorgio R.	4.650	" 47,26
Sequals	2.900	" 50,37
Fontanafredda	12.205	" 52,52
Fiume Veneto	11.697	" 53,21
Pinzano	1.525	" 54,37
Morsano al T.	2.830	" 57,51
Porcia	15.293	" 59,06
Cavasso Nuovo	1.525	" 59,44
Fanna	1.583	" 59,92
Cordovado	2.780	" 60,64
Maniago	11.698	" 60,65
Sacile	19.837	" 61,59
Chions	5.190	" 63,34
Vivaro	1.352	" 63,43
Arba	1.309	" 63,64
Frisanco	622	" 64,49
Pordenone	51.229	" 68,33
Cordenons	18.301	" 68,44
Spilimbergo	12.124	" 69,93
Cimolais	397	" 73,39
Vito d'Asio	769	" 74,36

Claut	956	" 75,17
San Quirino	4.383	" 78,14
Budoia	2.569	" 78,70
Polcenigo	3.163	" 79,74
Erto e Casso	387	" 81,38
Aviano	9.106	" 86,03
Roveredo in P.	5.967	" 86,40
Andreis	295	" 91,41
Clauzetto	380	" 125,25

Si rileva che il costo per abitante del comune di Prata di Pordenone è pari **ad euro 62,21**.

Anche questo dato conferma il vantaggio economico dell'affidamento diretto alla propria società in house.

Per una analisi di dettaglio di seguito viene riportato il risultato di questa suddivisione, effettuato sui Piani Finanziari di una serie di Comuni della Provincia, suddivisi per differente gestore del servizio e in cui sono divise le somme delle voci di costo riconducibili alla parte **%fissa+** e di quelle riconducibili alla parte **%variabile+**:

VOCI DI COSTO/COMUNE	PORCIA	AVIANO	CANEVA	SAN QUIRINO	CIMOLAIS	CAVASSO NUOVO
COSTI DI GESTIONE						
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 32.424,67	" 20.443,72	" 93.024,00	" 17.090,00	" -	" -
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 98.697,12	" 121.075,19	" 65.566,00	" 36.060,00	" 4.593,71	" 14.270,19
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 131.229,34	" 199.671,67	" 104.764,00	" 59.630,00	" 4.916,95	" 16.893,71
AC - Altri Costi	" 146.282,52	" 6.085,71	" 19.174,00	" 6.162,00	" 2.083,18	" 3.478,63
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 240.432,92	" 327.983,06	" 96.107,00	" 107.710,00	" 14.377,22	" 35.224,67
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 432.910,33	" 134.635,37	" 27.674,00	" 139.092,00	" 5.246,41	" 24.255,76
COSTI COMUNI						
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 20.832,56	" 113.024,45	" 5.000,00	" 13.611,00	" 11.293,91	" 17.133,97
CGG - costi generali di gestione	" 410.133,37	" 186.889,51	" 42.803,00	" 84.549,00	" 5.010,69	" 23.793,62
CCD - costi comuni diversi	" 51.393,36	" 12.030,08		" 7.422,00	" 830,99	" 1.902,85
COSTI D'USO DEL CAPITALE						
CK - costi d'uso del capitale	0			" 19.908,00	" -	" -
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 1.522.671,07	Ö 1.121.838,76	Ö 454.112,00	Ö 476.390,00	Ö 48.353,06	Ö 136.953,40
PARTE FISSA	Ö 619.401,36	Ö 338.473,47	Ö 160.001,00	Ö 133.898,00	Ö 19.218,77	Ö 46.309,07
PARTE VARIABILE	Ö 903.269,71	Ö 783.365,29	Ö 294.111,00	Ö 342.492,00	Ö 29.134,29	Ö 90.644,33
	" 59,06	" 86,03	" 45,78	" 78,14	" 73,39	" 59,44
ABITANTI AL 01/01/2016	15293	9106	6424	4383	397	1525
costo pro capite	99,57	123,20	70,69	108,69	121,80	89,81

VOCI DI COSTO/COMUNE	BUDOIA	ANDREIS	SEQUALS	MEDUNO	FRISANCO	ERTO E CASSO
COSTI DI GESTIONE						
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 3.643,16	" -	" -	" -	" -	" -
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 52.375,59	" 6.547,81	" 18.402,91	" 9.331,22	" 5.039,00	" 5.428,68
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 29.389,66	" 5.592,94	" 31.174,20	" 14.247,88	" 10.207,61	" 5.939,27
AC - Altri Costi	" 6.948,36	" 106,49	" 5.143,77	" 785,26	" 3.084,87	" 1.842,43
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 80.383,16	" 11.363,38	" 66.177,13	" 25.408,00	" 14.142,93	" 15.790,18
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 40.023,38	" 3.462,04	" 30.318,13	" 13.017,34	" 10.723,23	" 4.337,53
						" 4.648,38
COSTI COMUNI						
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 14.222,57	" 4.247,50	" 25.159,64	" 19.041,15	" 7.368,99	" 4.818,85
CGG - costi generali di gestione	" 49.467,27	" 7.240,85	" 34.628,65	" 16.252,24	" 8.425,70	" 10.103,10
CCD - costi comuni diversi	" 2.375,38	" 498,27	" 956,14	" 2.648,31	" 1.007,69	" 783,23
COSTI D'USO DEL CAPITALE						
CK - costi d'uso del capitale	" -	" -	" 23.333,33	" -	" -	" -
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 278.828,53	Ö 39.059,28	Ö 235.293,90	Ö 100.731,40	Ö 60.000,02	Ö 44.394,89
PARTE FISSA	Ö 76.656,74	Ö 12.093,11	Ö 89.221,53	Ö 38.726,96	Ö 19.887,25	Ö 17.547,61
PARTE VARIABILE	Ö 202.171,79	Ö 26.966,17	Ö 146.072,37	Ö 62.004,44	Ö 40.112,77	Ö 31.495,66
	" 78,70	" 91,41	" 50,37	" 39,39	" 64,49	" 81,38
ABITANTI AL 01/01/2016	2569	295	2900	1574	622	387
costo pro capite	" 108,54	" 132,40	" 81,14	" 64,00	" 96,46	" 114,72

VOCI DI COSTO/COMUNE	CLAUT	CLAUZETTO	VIVARO	VITO D'ASIO	FANNA	MANIAGO
COSTI DI GESTIONE						
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" -	" 0	" 4862,13	" 0	" -	" 57.734,95
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 10.666,26	" 8.562,56	" 14.494,00	" 10.870,08	" 16.212,35	" 88.010,86
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 14.294,90	" 10.925,94	" 12.483,88	" 16.093,28	" 14.143,10	" 94.661,12
AC - Altri Costi	" 5.569,50	" 2.032,42	" 6.195,21	" 589,74	" 9.098,73	" 21.690,85
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 37.235,38	" 23.535,46	" 37.508,54	" 24.303,39	" 35.350,85	" 333.565,88
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 9.669,48	" 4.572,72	" 21.271,46	" 5.919,23	" 29.150,73	" 193.222,06
COSTI COMUNI						
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 31.142,69	" -	" 8.365,81	" 10.193,61	" 22.767,59	" 53.420,00
CGG - costi generali di gestione	" 17.542,93	" -	" 36.663,52	" 12.244,77	" 19.744,06	" 460.714,09
CCD - costi comuni diversi	" 7.163,31	" 546,93	" 12.635,21	" 1.397,53	" 7.734,01	" 16.015,43
		" 259,24				
COSTI D'USO DEL CAPITALE						
CK - costi d'uso del capitale	" -	" -	" 554,43	" -	" -	" -
						" 4.569,35
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 133.284,45	Ö 49.916,79	Ö 155.034,19	Ö 81.611,63	Ö 154.201,42	Ö 1.314.465,89
PARTE FISSA	Ö 61.418,43	Ö 2.579,35	Ö 69.276,31	Ö 24.425,65	Ö 59.344,39	Ö 609.575,32
PARTE VARIABILE	Ö 71.866,02	Ö 47.596,68	Ö 85.757,88	Ö 57.185,98	Ö 94.857,03	Ö 709.459,92
	" 75,17	" 125,25	" 63,43	" 74,36	" 59,92	" 60,65
ABITANTI AL 01/01/2016	956	380	1352	769	1583	11698
costo pro capite	" 139,42	" 131,36	" 114,67	" 106,13	" 97,41	" 112,37

VOCI DI COSTO/COMUNE	AZZANO DECIMO	FONTANAFREDDA	PINZANO AL TAGLIAMENTO	ZOPPOLA	PASIANO DI PORDENONE	CHIONS	PRAVISDOMINI
COSTI DI GESTIONE							
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 20.636,62	" 18.946,08	" -	" 11.743,16	" 1.261,23	" 3.104,83	" 9.765,65
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 115.134,26	" 113.762,22	" 20.645,86	" 68.610,98	" 53.440,59	" 65.028,09	" 19.975,28
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 186.550,00	" 147.753,10	" 22.354,86	" 119.153,10	" 77.981,66	" 47.678,78	" 33.078,64
AC - Altri Costi	" -	" -	" -	" -	" -	" -	" -
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 393.398,94	" 334.311,31	" 37.319,49	" 177.112,54	" 146.242,39	" 202.508,54	" 94.012,37
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 33.452,00	" 45.154,00	" 2.596,57	" 7.645,80	" 7.619,00	" 13.515,50	" 11.199,25
COSTI COMUNI							
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 24.962,19	" 31.350,00	" 7.898,70	" 44.485,81	" 33.659,49	" 25.354,50	" 16.933,75
CGG - costi generali di gestione	" 341.199,57	" 331.649,46	" 40.584,89	" 322.281,86	" 251.409,94	" 26.188,22	" 63.790,18
CCD - costi comuni diversi	" 133.240,31	" 111.487,13	" 537,21	" 190.109,31	" 95.273,68	" 90.578,47	" 57.053,89
COSTI D'USO DEL CAPITALE							
CK - costi d'uso del capitale	" 155.904,06	" 136.355,11	" 5.480,61	" 84.174,36	" 78.885,66	" 43.484,23	" 34.040,18
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 1.404.477,95	Ö 1.270.768,41	Ö 136.343,77	Ö 1.025.316,92	Ö 745.773,64	Ö 517.441,16	Ö 339.849,19
PARTE FISSA	Ö 675.942,75	Ö 629.787,78	Ö 53.426,99	Ö 652.794,50	Ö 460.490,00	Ö 188.710,25	Ö 181.583,65
PARTE VARIABILE	Ö 728.535,20	Ö 640.980,63	Ö 82.916,78	Ö 372.522,42	Ö 285.283,64	Ö 328.730,91	Ö 158.265,54
	" 46,18	" 52,52	" 54,37	" 43,46	" 36,89	" 63,34	" 46,05
ABITANTI AL 01/01/2016	15775	12205	1525	8572	7733	5190	3437
costo pro capite	" 89,03	" 104,12	" 89,41	" 119,61	" 96,44	" 99,70	" 98,88

VOCI DI COSTO/COMUNE	ARBA	POLCENIGO	FIUME VENETO	SPIILMBERGO	SACILE	SAN GIORGIO	CASTELNUOVO DEL FRIULI
COSTI DI GESTIONE							
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 39,25	" 10.154,17	" 53.271,85	" 150.241,12	" 290.309,87	" 18.333,80	" -
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 10.072,86	" 37.623,78	" 106.108,90	" 139.941,76	" 363.169,42	" 33.876,51	" 9.089,98
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 20.085,55	" 66.315,70	" 146.810,22	" 187.800,32	" 328.198,79	" 57.315,00	" 10.384,00
AC - Altri Costi	" -	" -	" -	" -	" -	" 15.500,00	" -
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 47.115,74	" 124.386,44	" 371.844,77	" 462.182,95	" 286.184,00	" 128.555,31	" 14.870,31
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 6.035,00	" 23.904,37	" 2.350,55	" 57.905,05	" 359.580,90	" -	" 3.133,81
COSTI COMUNI							
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 10.468,02	" 11.800,00	" 83.450,79	" 36.500,00	" 66.515,26	" 28.373,73	" 7.820,49
CGG - costi generali di gestione	" 44.288,14	" 135.604,98	" 202.879,96	" 284.073,16	" 709.713,63	" 59.958,99	" 29.076,71
CCD - costi comuni diversi	" 14.662,38	" 5.750,00	" 148.352,49	" 39.475,87	" 16.405,00	" 30.900,08	" 857,59
COSTI D'USO DEL CAPITALE							
CK - costi d'uso del capitale	" 16.805,85	" 36.649,44	" 135.429,30	" 119.582,58	" 85.135,48	" 37.814,86	" 5.024,97
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 169.572,79	Ö 452.188,88	Ö 1.245.797,73	Ö 1.398.751,07	Ö 2.472.402,35	Ö 410.628,28	Ö 73.990,24
PARTE FISSA	Ö 86.263,64	Ö 199.958,59	Ö 623.384,39	Ö 550.920,99	Ö 1.115.433,09	Ö 190.881,46	Ö 42.779,76
PARTE VARIABILE	Ö 83.309,15	Ö 252.230,29	Ö 622.413,34	Ö 847.830,08	Ö 1.221.723,52	Ö 219.746,82	Ö 31.210,48
	" 63,64	" 79,74	" 53,21	" 69,93	" 61,59	" 47,26	" 35,47
ABITANTI AL 01/01/2016	1309	3163	11697	12124	19837	4650	880
costo pro capite	" 129,54	" 142,96	" 106,51	" 115,37	" 124,64	" 88,31	" 84,08

VOCI DI COSTO/COMUNE	MORSANO AL TAGLIAMENTO	SESTO AL REGHENA	CORDOVADO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	CASARSA
COSTI DI GESTIONE					
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 1.808,02	" 15.213,69	" 2.591,98	" 2.199,10	" 3.992,02
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 29.394,29	" 55.511,39	" 33.800,69	" 15.795,48	" 70.627,17
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 43.327,88	" 53.464,40	" 31.491,44	" 14.506,03	" 86.777,68
AC - Altri Costi	" -	" -	" -	" -	" -
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 84.776,55	" 138.893,27	" 88.178,76	" 34.600,43	" 203.664,99
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 5.257,05	" 21.578,20	" 15.116,90	" 2.587,29	" 40.751,00
COSTI COMUNI					
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 15.267,54	" 29.634,01	" 14.051,86	" 7.785,55	" 43.407,74
CGG - costi generali di gestione	" 70.353,88	" 117.327,08	" 64.424,68	" 53.161,00	" 189.204,87
CCD - costi comuni diversi	" 62.389,37	" 111.985,99	" 61.612,82	" 32.064,99	" 146.673,32
COSTI D'USO DEL CAPITALE					
CK - costi d'uso del capitale	" 27.745,74	" 57.370,22	" 27.143,32	" 14.610,98	" 69.635,76
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 340.320,32	Ö 600.978,25	Ö 338.412,45	Ö 172.136,27	Ö 854.734,55
PARTE FISSA	Ö 177.564,55	Ö 331.530,99	Ö 169.824,66	Ö 109.821,62	Ö 452.913,71
PARTE VARIABILE	Ö 162.755,77	Ö 269.447,26	Ö 168.587,79	Ö 62.314,65	Ö 401.820,84
	" 57,51	" 42,39	" 60,64	" 42,45	" 47,05
ABITANTI AL 01/01/2016	2830	6356	2780	1468	8540
costo pro capite	" 120,25	" 94,55	" 121,73	" 117,26	" 100,09

VOCI DI COSTO/COMUNE	PORDENONE	ROVEREDO IN PIANO	CORDENONS	MONTEREALE VALCELLINA
COSTI DI GESTIONE				
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 804.212,99	" 26.941,78	" 97.945,63	" 20.633,82
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 593.532,68	" 104.695,88	" 165.385,91	" 24.570,22
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 710.135,69	" 184.661,46	" 235.764,80	" 43.094,36
AC - Altri Costi	" 120.406,74	" 22.500,00	" 12.109,70	" 45,00
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 1.344.422,83	" -	" 473.243,44	" 81.057,68
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 852.244,27	" 226.166,44	" 378.216,62	" 52.684,41
COSTI COMUNI				
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 817.064,33	" 24.500,00	" 90.000,00	" 5.142,27
CGG - costi generali di gestione	" 1.236.774,58	" 5.000,00	" 228.623,22	" 94.147,13
CCD - costi comuni diversi	" 54.637,05	" 30.746,24	" 11.831,10	" 8.926,75
COSTI D'USO DEL CAPITALE				
CK - costi d'uso del capitale	" 9.244,43	" 9.788,20	" 68.519,89	" 28.078,60
	" 373.680,07			
				923,12
				2122,38
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 6.916.355,66	Ö 635.000,00	Ö 1.761.640,31	Ö 361.425,74
PARTE FISSA	Ö 3.042.340,12	Ö 119.476,22	Ö 509.029,54	Ö 156.973,57
PARTE VARIABILE	Ö 3.500.335,47	Ö 515.523,78	Ö 1.252.610,77	Ö 201.406,67
	" 68,33	" 86,40	" 68,44	" 45,43
ABITANTI AL 01/01/2016	51229	5967	18301	4433
costo pro capite	" 135,01	" 106,42	" 96,26	" 81,53

I costi dei servizi svolti da GEA nel corso dell'anno 2016 sono in linea con le altre società provinciali, risultando contenuti (e in molti casi, inferiori) nel caso del *Costo per abitante totale* (per il quale, rispetto al Costo medio del Piano Finanziario) quello di GEA risulta notevolmente inferiore, mentre risulta nella media per quanto riguarda il costo per abitante della parte variabile e in molti casi inferiore, soprattutto se confrontato con i dati relativi al servizio effettuato da SNUA.

Fatte pertanto le dovute premesse relativamente alle modalità, alle frequenze e alle tipologie dei servizi che ciascun gestore effettua all'interno del territorio comunale, è possibile affermare che:

- GEA è conveniente rispetto al gestore SNUA, se vengono confrontate le rispettive proposte finanziarie per l'anno 2017 (quella di GEA) e per l'anno 2016 (quella di SNUA di cui al Piano Finanziario 2016);
- la proposta economica presentata da GEA risulta conveniente per il Comune di Prata di Pordenone se confrontata con i costi derivanti dai Piani Finanziari della maggior parte dei Comuni analizzati e alla media provinciale (" 106,29);
- i costi %variabili+ riconducibili alla gestione effettuata dal gestore GEA risultano mediamente inferiori a quelli dei Comuni analizzati, anche se la grande diversità dei dati (da " 35,47 di Castelnuovo del Friuli a " 125,25 di Clauzetto) testimonia la presenza di enormi differenze nella ripartizione dei costi all'interno del Piano Finanziario oltre che dei servizi effettuati dai gestori per ogni Comune.

In relazione al confronto con il Comune di Prata di Pordenone di seguito si riporta un Piano Economico Finanziario di confronto per un anno a regime elaborato tenendo conto dei seguenti costi:

- proposta economica per la gestione del servizio come formalizzata dalla società GEA (servizi esternalizzati);
- costi sostenuti dall'amministrazione comunale per i servizi in economia dell'anno 2016.

VOCI DI COSTO/COMUNE	PRATA DI PORDENONE
COSTI DI GESTIONE	
CSL - costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	" 25.879,67
CRT - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 56.249,42
CTS - costi di trattamento e smaltimento RSU	" 69.055,94
AC - Altri Costi	" 7.519,12
CRD - costi di raccolta differenziata per materiale	" 228.018,35
CTR - costi di trattamento e riciclo	" 175.153,57
COSTI COMUNI	
CARC - costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	" 34.062,00
CGG - costi generali di gestione	" 104.777,51
CCD - costi comuni diversi	" 8.292,00
COSTI D'USO DEL CAPITALE	
CK - costi d'uso del capitale	" 7.449,00
TOTALE PIANO FINANZIARIO	Ö 716.456,58
PARTE FISSA	Ö 187.979,30
PARTE VARIABILE	Ö 528.477,28
ABITANTI AL 01/01/2016	8480
costo pro capite	" 84,49

Quanto emerge dalla elaborazione di questo Piano Finanziario, dimostra come il costo pro capite nel caso di servizio effettuato dalla società GEA, risulti inferiore al costo pro capite per il servizio effettuato da SNUA, nell'anno 2016 e al di sotto del benchmark che può essere stimato per la provincia.

5.4 Indicatori di performance di GEA.

Le analisi condotte hanno riguardato finora elementi di costo del servizio dal punto di vista del Comune, senza entrare nel merito delle analisi delle voci di bilancio della società GEA, che però è opportuno richiamare, nell'ottica di valutarne la solidità patrimoniale e risultati operativi.

I principali indicatori industriali sono:

INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2015
Costi di produzione/tonnellate	" 260,26	" 246,83	" 236,19	" 242,70	" 245,15
Costi di produzione/abitanti serviti	" 134,42	" 123,55	" 114,54	" 123,41	" 117,50
Costo medio del personale	" 46.320	" 46.440	" 45.160	" 47.402	" 46.359
Personale indiretto (non operativi)	13%	16%	15%	15%	20%
Tonnellate RSU raccolte (2011-2015)	38.221	37.542	36.857	38.645	38.536
% RD	73,0%	74,3%	82,3%	82,7%	82,7%

Per quanto attiene ai principali indicatori di bilancio delle società, i dati di GEA sono i seguenti:

INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2015
ROI	5,50%	5,06%	11,74%	7,76%	5,37%
ROS	3,88%	4,67%	4,86%	6,72%	5,72%
Ricavi/Capitale investito	141,57%	126,20%	137,77%	140,15%	133,59%
Oneri finanziari/EBIT	3,33%	3,26%	1,42%	1,53%	2,92%
Oneri finanziari/VdP	0,13%	0,16%	0,07%	0,10%	0,17%

Da cui si evidenzia un dato complessivo assolutamente positivo nelle performance operative dell'ultimo quinquennio sia in termini di redditività sia di efficienza relativa per abitante servito sia nei principali indicatori economici-patrimoniali.

GEA S.p.a., come peraltro risultante dalla dichiarazione della società acquisita al protocollo comunale n. 6662 del 13.04.2017, GEA:

- nel triennio 2013/2014/2015 ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro;
- non risulta priva di dipendenti, né ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- gestisce un servizio di interesse generale;
- non ha prodotto un risultato negativo per nessuno dei cinque esercizi precedenti;

- non necessita di azioni per il contenimento dei costi di funzionamento, in quanto già opera e persegue in ogni momento l'equilibrio di gestione.

5.5 Conclusioni.

Per le considerazioni su esposte e per i motivi illustrati, la proposta economica di GEA, per l'anno 2017, pari a 76,13" /abitante iva compresa, risulta congruente con il mercato di riferimento, tenuto conto dei servizi che saranno effettuati ed è quindi da ritenersi ampiamente conveniente per il comune di Prata di Pordenone.

6. CONCLUSIONI.

Per le considerazioni su esposte e per i motivi illustrati, si ritiene opportuno, conforme al pubblico interesse e rispettoso della normativa vigente, affidare direttamente alla propria società in house GEA Spa il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LIUT LUCIANO
CODICE FISCALE: LTILCN60S03Z401J
DATA FIRMA: 19/04/2017 12:40:22
IMPRONTA: 77E2E45B811E392F3D0B3D31434DF90D8C9EDABC110AFB50C98FF4535500D969
8C9EDABC110AFB50C98FF4535500D969945CE02C8F45DFB03956EFC485B33246
945CE02C8F45DFB03956EFC485B3324664DB0C6632011EFF69CA6FDE2DA26155
64DB0C6632011EFF69CA6FDE2DA26155B88DB6E5D60BA36A67B058F8E9153D9E

NOME: MASSIMO PEDRON
CODICE FISCALE: PDRMSM73M01F7700
DATA FIRMA: 21/04/2017 11:48:28
IMPRONTA: 5864427A2EE1E893BBCE59D1B1431E772528263E072415F389A99B9FD554CCF7
2528263E072415F389A99B9FD554CCF769DFC7ED1779569E23FD22A4E42731F8
69DFC7ED1779569E23FD22A4E42731F878C43A4150AE613BF53503B196E0D661
78C43A4150AE613BF53503B196E0D661FA13D411ED74D5C9285AFB203EF26511

NOME: DORINO FAVOT
CODICE FISCALE: FVTDRN66E28I403R
DATA FIRMA: 21/04/2017 13:43:53
IMPRONTA: 8AC5E46ED6414EF28711D41F22FFF386E64831205F31A810A671CCE5034863B8
E64831205F31A810A671CCE5034863B8D9C3D549A06D8142825CF5162C325613
D9C3D549A06D8142825CF5162C325613F3D5AE70656CEAAD57C7F0BF862C96E7
F3D5AE70656CEAAD57C7F0BF862C96E71637F752424E398CC91D98B3397596EF